ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Un altro voto per lo scrutinio di lista — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — L'Esposizione generale italiana pel 1884 — Nostri telegrammi — Felicita Teja-Teja.
Corriere del giorno — Notiziario — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere greche.
Italia — Cose militari — Appunti parlamentari

Terza pagina.
— Corriere romano — Funerali a Napoli — Processo Parella — Lettere piemontesi — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunci.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Avvisatore 2ª *pagina*, Il conte Lucio di G. Marcotti.

CORRIERE DELLA SERA

UN ALTRO VOTO PER LO SCRUTINIO DI LISTA.

Nei nostri telegrammi privati di sabato scorso, recanti i particolari intorno alle votazioni della Camera sullo scrutinio di lista, il nome dell'on. Salazzo di Monterosso, deputato del Collegio di Saluzzo, fu posto per bianchetto fra gli assenti. Ora riceviamo il seguente telegramma, che noi siamo ben lieti di pubblicare:

Roma, 7, *ore 1,35 pom.*

« Alla tornata della Camera di sabato 4 febbraio, ero presente, e, nelle due votazioni sull'ordine del giorno Tajani-De Zerbi, risposi affermativamente.

« Desidero che sia fatta la rettifica.

« Salazzo, *deputato.* »

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 7, *ore 9,30 sat.*

La vittoria del Gabinetto Freycinet sull'interpellanza del deputato opportunista Granet era prevista. Trattavasi soltanto di sapere quale sarebbe stato il numero delle astensioni.

Sopra 520 deputati presenti, 287 votarono pel Ministero, 60 contro. Gli amici di Gambetta che si astennero furono 167.

Fu, insomma, una vittoria diffilile in quanto che il Ministero fu costretto ad accettare un ordine del giorno di Gatineau, deputato quasi radicale, e nel computo dei voti pel Governo bisogna comprendere i radicali, i quali votarono solo in odio a Gambetta.

— Ieri è morto Ippolito Cogniard, il rinomato *vaudevillista* che sostituì all'operetta buffa la commedia-vaudeville.

Aveva 74 anni.

— Si è ricevuta nei circoli clericali legittimisti l'assicurazione che il Papa ha assolutamente rinunciato all'idea di lasciar Roma.

— Ieri ebbe luogo un gran pranzo dalla duchessa di Galliera.

V'intervennero il nunzio, monsignor Czacki e il duca di Nemours.

BOLOGNA, 7, *ore 11,35 ant.*

Ieri il Faolin ha chiesto un tuorlo d'uovo. Egli è ora calmissimo. Accolse con modi assai cortesi gli uscieri, che gli recavano i verbali della seduta.

ROMA, 7, *ore 3,15 pom.*

La Commissione pel riordinamento delle Casse di risparmio elesse presidente l'on. Minghetti e segretario l'on. Siccardi.

— La Commissione per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea approvò la relazione dell'on. Basteris favorevole all'aggregazione.

— Ieri sera la Commissione pel progetto d'estradizione esaminò gli articoli riguardanti le notificazioni da comunicarsi all'individuo estradendo, le formalità da osservarsi dalla sezione d'accusa per la trattazione della causa, ed i mezzi accordati allo straniero contro le deliberazioni della sezione d'accusa.

La discussione principale aggirossi sulla questione se dovesse ammettersi il ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa.

Prevalse l'opinione di accordare questa facoltà di ricorso. La Cassazione pronuncierà d'urgenza e senza rinvio.

La Commissione radunasi di nuovo questa sera.

— La Commissione per l'ordinamento militare tenne seduta dalle 9 alle 12.

Discusse dapprima sul Corpo del Commissariato militare, e deliberò che il medesimo si fondi col Corpo contabile formando un Corpo d'amministrazione dell'esercito.

Si trattò quindi dell'organamento della cavalleria.

Parlarono tutti i commissari.

Ricotti specialmente espose quale sia l'azione della cavalleria nelle guerre italiane, menomandone l'importanza.

Deliberossi a grande maggioranza di adottare 24 reggimenti di cavalleria composti di 5 squadroni, invece di 33 reggimenti composti di 4, come proponevasi dal ministro.

Erano presenti tutti i commissari.

Incaricossi l'on. Corvetto, relatore, di esporre al ministro Ferrero gli emendamenti della Commissione.

Le deliberazioni della Commissione sono subordinate alle deliberazioni definitive che prenderansi dopo inteso il ministro Ferrero.

— Depretis presenterà prossimamente un progetto di riforma della legge 1874 sulle spese facoltative dei Comuni e delle Provincie.

Presenterà pure un progetto sulle incompatibilità amministrative.

— Il 20 febbraio, anniversario dell'elezione di Leone XIII, ed il 3 marzo, anniversario della sua incoronazione, il Papa riunirà i cardinali e pronuncierà dei discorsi.

Nella settimana ventura egli riceverà i parroci ed i predicatori.

I discorsi del Papa avranno una importanza politica.

— La Corte di cassazione, in una causa della Società operaia del Comune di Pollone, sentenziò che la rappresentanza giuridica delle Società operaie non esiste davanti alla legge.

— L'art. 63 del progetto della Commissione, modificato, propone che nei Collegi di cinque deputati l'elettore voti per quattro nomi, nei Collegi di quattro l'elettore voti per tre, e voti per due nei Collegi di meno di quattro deputati.

TERESA TUA ALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA A ROMA.

ROMA, 7, *ore 3,55 pom.*

Invitata ufficialmente dal M° Marchetti, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, oggi Teresa Tua sonò davanti ai professori ed agli allievi di quell'Accademia suscitando grande entusiasmo.

Questo concerto fu per la Tua un vero trionfo. Oltre agli applausi ed alle interminabili dimostrazioni, vennero offerti alla gentile violinista torinese dei fiori.

La Tua suonerà domani al teatro Apollo.

AGENZIA STEFANI

Londra, 7. — Il *Morning Post* dice:

Il Governo spera che la regina, nel discorso del Trono, potesse constatare l'accordo completo delle Potenze sulla necessità di mantenere lo *statu quo* nell'Egitto, e dichiarare che ogni misura per evitare un cambiamento rivoluzionario, si prenderebbe di concerto tra le Potenze. Ma i dispacci dopo mezzodì cambiarono la situazione.

Malet telegrafò che Arabi-bey è padrone assoluto della situazione e sostenuto da potenti influenze. La situazione è così grave che, non prendendosi subito delle misure energiche, i controllori saranno costretti a lasciare Cairo. Il khedive dichiarò a Malet essere completamente impotente.

Londra, 7. — Il *Times* dice che il discorso della regina constaterà la Francia e l'Inghilterra, d'accordo, occuparsi dell'Egitto, non parlerà dell'attitudine delle Potenze.

Cairo, 7. — Il Ministero approvò la legge organica, eccetto gli articoli sul bilancio. Credesi che il diritto di votare il bilancio si attribuirà ai ministri ed a sette membri della Camera.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica l'approvazione delle dichiarazioni che prorogano al 15 maggio i trattati di commercio con l'Austria, il Belgio, l'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Svezia, ed al 1° marzo con l'Inghilterra, l'Olanda e la Svizzera.

Berlino, 7. — È assolutamente che Schlozer è solamente incaricato di regolare certe questioni personali, ma non di entrare in negoziazioni sulle questioni principali prima della fine della discussione del progetto ecclesiastico cominciante oggi.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,517,500.

Todros Raffaele, L. 100 — Marchi Salvatore, 100 — Rossi Giuseppe, 200 — Clemente Anselmetti Cristina, 100 — Negri Zino Rosina, 100 — Scarlatta Antonia, 100 — Ferrando ing. Gio., 100 — Viale Clemente, farmacista, 100 — Accastelli Stefano, del Circolo San Salvario, 100 — Callerotti Annibale, bl., 100 — Berti dott. Giovanni, 100 — Brignone Anselmo, 100 — Di Balme cav. Enrico, 100 — Stoelengo Clotilde, levatrice, 100 — Chiazzari de Terresi ing. Orazio, 500 — Viani d'Ovrano Emilio, 100 — Novaresio Alberico, 100 — Marenco cav. Leopoldo, 100 — Bruno Edoardo, 100 — Bruno cav. Giuseppe, 100 — Bruno Vinari Emma, 100 — Airaldi avv. Luigi, 100 — Ferrari avv. Cesar, 200 — Ferreri Moretti Adele, 200 — Tournon Ottone, 100 — Tournon Adriano, 100 — Ferrero Vincenzo, 100 — Ferrero Fia Francesco, 100.

Totale L. 1,021,100.

Il seguito a domani.

Chieri. — *Per l'Esposizione nazionale del 1884 in Torino* — Ci scrivono:

6 febbraio.

L'Associazione costituzionale progressista della città di Chieri, riunita ieri, in numero di 48 membri, ad amichevole banchetto nell'*Albergo dei tre Re*, dietro proposta del socio signor Fasano, aprivasi nel suo seno una sottoscrizione per un concorso a fondo perduto all'Esposizione nazionale da tenersi in Torino nell'anno 1884.

Tale sottoscrizione avendo fruttato la somma di L. 242, verranno questo versate al Comitato appositamente instituito in Chieri dal Municipio per la raccolta delle adesioni e sottoscrizioni per l'Esposizione nazionale di Torino.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Cariguano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 7, *ore 9,50 pom.*

Stamane, alle 11, ebbe luogo nella Cappella Sistina il funerale di Pio IX.

Celebrò la messa funebre il cardinale Camillo Di Pietro, decano o camerlengo.

Il pontefice diede l'assoluzione al tumulo.

Assistevano alla cerimonia molti cardinali e diplomatici e i patrizi devoti al Vaticano.

I clericali si recarono in pellegrinaggio alla tomba di Pio IX nella chiesa di S. Lorenzo *fuori mura*.

La commemorazione riescì meschinissima.

La cittadinanza si mostrò indifferente.

— La seduta d'oggi alla Camera riescì importantissima.

Il discorso pronunciato dall'onor. Minghetti è la migliore apologia che sia stata fatta del principio della rappresentanza delle minoranze.

Quando l'on. Crispi minacciò l'on. Minghetti e i suoi amici di respingere lo scrutinio di lista se veniva approvata la rappresentanza delle minoranze, scoppiarono vivi applausi dalla Sinistra.

Temesi pertanto il naufragio della proposta.

Felicita Teja-Teja

unica sorella di quel brillante spirito che è il Teja del *Fanfulla*, moglie adorata del banchiere Cadmiro Teja, ha lasciato nel dolore il marito, il fratello, la vecchia madre che adoravano in lei il cuore affettuosissimo, la mente colta, l'anima educata al culto gentile d'ogni cosa bella e buona!

Povera spiesa! povera madre! Su di lei, già affranta da lunga malattia sopportata con fede e fortezza d'animo ammirabili, si era aggravata la sventura nella più terribile sua espressione! Il figlio, unico, adorato figliuolo, culto, speranza e gioia dei genitori, l'avora lasciata nell'angoscia e nel pianto che la condussero a raggiungerlo il presto! Inconsolabile, affranta dal dolore morale più che dalle sofferenze fisiche, ma rassegnata e fidente, spirò alle 3 1/2 ant. di ieri 7 febbraio.

Quanti la conobbero la stimarono; quanti ebbero campo di vederla davvicino negli ultimi anni l'ammirarono, ed oggi con una stretta parola di compianto ai desolati parenti portano un fiore sulla tomba ove riposa accanto all'adorato suo *Pippo!*

Se sollievo v'abbia a questi dolori dell'anima, possa esserlo ai suoi cari la ricordanza delle sue virtù e il compianto di tutti.

CORRIERE DEL GIORNO

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Avvelenatrice.* — Anna Puccini nel 1879 entrò nella casa dell'ingegnere Tito Berti in qualità di domestica. Non si sa bene per qual motivo, la Puccini, volendo sbarazzarsi dei suoi padroni, tentò di avvelenarli mettendo nella vivanda dell'arsenico.

Scoperta ed arrestata, venne ieri condannata dalla Corte d'assise a venti anni di lavori forzati.

Pisa. — *Cospiratori.* — La sera del 3 corrente molti carabinieri, bersaglieri ed agenti di pubblica sicurezza circondarono un caffè e vi arrestarono una ventina di giovani accusati di cospirazione repubblicana e, come altri vuole, di complotti internazionalisti.

Lecce. — *L'ex-prefetto Amari-Cuso.* — È morto a Lecce, dove si era ritirato presso una sua figlia maritata, il comm. Bartolomeo Amari-Cuso, ex-prefetto di Forlì, di Bari e di altre provincie importanti.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Il procedimento contro Boutoux e Feder.* — Boutoux e Feder, accompagnati da una delegazione del Tribunale, dal signor Forey, giudice d'istruzione, dal signor Hourtoy, sindaco della fallita, e dal signor Hue, liquidatore giudiziario, vennero condotti, giovedì scorso, agli uffizi dell'*Union Générale* onde esaminare le ultime operazioni della Società e allo scopo di stabilire le responsabilità.

Questa inchiesta durò tre ore circa. Gl'incolpati si incontrarono negli uffizi col ministro delle finanze della Serbia, venuto appositamente per avere informazioni sulla situazione dell'*Union Générale*, la cui fallita rese, assicurasi, una perdita considerevole a danno del Governo serbo.

Le carrozze che avevano condotto i signori Boutoux e Feder, li ricondussero di nuovo alla *Conciergerie*.

I signori Barboux e Lentè, avvocati, e Marot, aggiunto al Tribunale di commercio, vennero designati a formar il Consiglio dell'*Union Générale*.

A cominciare dal giorno seguente i membri del Consiglio di amministrazione saranno chiamati, due per volta, al gabinetto del signor Forey.

— *Un aneddoto sulla faccenda Boutoux e Compagni.*

Leggiamo nel *Clairon*:

« Dicesi mesi fa, il signor Boutoux trovavasi a caccia col generale Mribel. Mentre cacciavano discorrevano di affari, e il signor Boutoux avendo chiesto al generale se avesse del denaro disponibile, questi gli rispose che teneva 50,000 franchi.

« Potete affidarli a me — disse allora il signor Boutoux — così saranno prolifici.

« Un anno di poi, il generale Mribel aveva guadagnato diciotto mila franchi!

« Or sono pochi giorni, informato della situazione dell'*Union Générale*, il generale Mribel inviava al sig. Boutoux un *chèque* di 1,750,000 franchi.

« Simile fatto non ha d'uopo di commento. » Così dicemmo anche noi.

AGENZIA STEFANI

Roma, 7. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia: Al 31 gennaio vennero studiati 110 progetti di nuove ferrovie della lunghezza complessiva di 1101 chil. per l'importo di 312 milioni.

Berlino, 7. — *Camera dei deputati* — Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali.

Il ministro Gossler dice essere necessario fissare dei limiti fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere compito del Governo formulare un diritto nuovo. Espone gli effetti salutari della legge del luglio 1880. Dimostra che venne lealmente eseguita dal Governo. Il Governo progredirà ancora in questo vin.

Gossler fa osservare il contegno ostile dei polacchi e del clero polacco mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il Governo ha obbligo di condursi con più grande prudenza in presenza di questo contegno. La soluzione invocata un Concordato è impossibile; i Concordati escarono sempre uno complicarsi. Il Governo è persuaso che il Papa vuole la pace e si presterà per ristabilirla più volentieri se il progetto sarà accettato; e i poteri discrezionali non sono contrari ai principii costituzionali che esistono diggià fra noi. Il progetto è un mezzo per mantenere la pace. Il Governo farà ogni sforzo in favore della pace, anche se il progetto non si approverà.

Schorlemer e Windthorst chiedono l'abolizione delle leggi del maggio e la soppressione della Corte ecclesiastica, ma i cattolici si sottometteranno ad ogni accomodamento colla Santa Sede. Altri oratori conservatori-liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi al Governo. Si proseguirà domani.

Londra, 7. — *Apertura del Parlamento.* — Nel suo discorso la regina annunzia il matrimonio del principe Leopoldo, quindi soggiunge: « Continuo a mantenere rapporti cordiali con tutte le Potenze. Le clausole principali del trattato sulla cessione della Tessaglia alla Grecia furono eseguite, e l'occupazione si effettuò ovgendemente per tutte le parti interessate. Di concerto col presidente della Repubblica francese, conservai un'accurata attenzione agli affari dell'Egitto, i cui accomodamenti esistenti mi imposero obblighi speciali, ed usai mia influenza per mantenere in senso favorevole una buona amministrazione del paese, un saggio sviluppo delle sue istituzioni, ed i diritti già stabiliti sia dai firmani del sultano, sia dalle diverse convenzioni internazionali. Ho piacere d'informarvi che la pace fu ristabilita nella frontiera nord-ovest dell'India; ciò permetterà al mio governo di riprendere i lavori pubblici sospesi. La convenzione col Transvaal fu ratificata dal Parlamento. Devo tuttavia constatare con rammarico che se le ostilità non si rinnovarono nel paese dei Basuto, la situazione non è ancora definita chiaramente. I negoziati pel trattato di commercio colla Francia non sono ancora terminati. Il continuo desiderio di giungere alla conclusione di un trattato favorevole agli stessi rapporti dei due paesi ed alla loro amicizia intima, a cui annetto un alto valore. »

Il discorso constata un progresso nel commercio inglese. La dolcezza dell'inverno è propizia ai lavori dell'agricoltura. Le entrate pubbliche non hanno preso ancora uno sviluppo proporzionato alla crescente attività. La situazione dell'Irlanda mostra qualche miglioramento e permette di sperare bene. La regina constata che dovette usare largamente dei poteri eccezionali. Sua Maestà termina annunziando parecchi progetti amministrativi sulla Bancarotta, sulla corruzione elettorale, sull'elaborazione del Codice penale e sull'estensione alla metropoli del Governo municipale, raccomandandoli alla saggezza ed alla energia del Parlamento.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — La mozione Gray, domandante l'urio innanzi ad una Commissione speciale della lettera di Forster, relativa all'arresto di Parnell, Dillon ed O' Kelly, è respinta con 174 voti contro 45.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Prima della fine della seduta, Dilke, rispondendo a Wolff, dice che Errington non ebbe alcuna missione dall'Inghilterra presso il Vaticano; ma, trovandosi a Roma e godendo la fiducia di Granville, ebbe occasione di trasmettere una comunicazione di Granville al Vaticano sopra alcuni soggetti. Errington non ebbe alcuna posizione ufficiale e nessun salario.

Parigi, 7. — Contrariamente alle notizie sparse, Freycinet non espresse ancora alcuna opinione sugli affari dell'Egitto: egli attende le proposte del Gabinetto egiziano.

Camera dei deputati. — Goblet presenta un progetto tendente a restituire ai Consigli municipali il diritto di nominare i sindaci dei capoluoghi di dipartimento, di circondario o di cantone.

Si leggono le lettere di dimissione di Ticard e Goblet, come vicepresidenti, e di Maby, come questore.

Si discutono alcuni progetti locali.

Bert presenta le proposte per l'esercizio del culto cattolico in Francia e per la soppressione della Facoltà di teologia cattolica.

Costantinopoli, 7. — Il bastimento *Selimié* partì per Tripoli con 260 artiglieri.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Bradlaugh vuole giurare; Northcote propone che gli si rifiuti.

Harcourt oppone sulla mozione di Northcote la questione pregiudiziale, la quale è respinta con 288 voti contro 228. La mozione Northcote è approvata senza scrutinio.

Northcote domanda il ritiro di Bradlaugh; Gladstone lo appoggia.

— Bradlaugh esce, dicendo che non vuole lottare contro la Camera, ma esce solamente per il momento.

Vienna, 7. — Ieri si fecero nuovi arresti in Galizia, fra cui l'ex-consigliere aulico Dobrzanzski. Alcuni organizzavano un movimento slavo anti-austriaco fra i Ruteni, altri preparavano la conversione religiosa dei contadini del distretto di Ibarna.

È smentito assolutamente che si tratti di occupare la Serbia ed il Montenegro.

Vienna, 7. — La *Correspondenza Politica* conferma da fonti autentiche le notizie dei giornali, relativamente agli arresti in Galizia, come essenzialmente esatte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 7 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

Letto, si approva il verbale della tornata precedente.

Sono accordati alcuni congedi.

Si dà lettura di un disegno di legge proposto dall'on. Lacava per aggregare il comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara. Si fisserà il giorno per la discussione.

***

Indi viene ripigliata la discussione sugli articoli del progetto di legge per lo scrutinio di lista.

La Commissione prese la seguente modificazione concordata col Ministero: L'elettore recasi ad una delle urne a ciò destinate, e sulla scheda consegnatogli scrive: *A)* 4 nomi nei Collegi che devono eleggere 5 deputati; *B)* 3 nomi nei Collegi che devono eleggere 4 deputati; *C)* 2 nomi in quelli che eleggono un numero minore di 4. A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, professione o titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffizi sostenuti. Qualunque altra è vietata. Se l'elettore per eccezione di cui all'art. 102 della legge 22 gennaio 1882, o per infermità, non possa scrivere la scheda, è ammesso che la faccia scrivere da altro elettore di sua confidenza o dal segretario; lo fa risultare però sul verbale indicandone il motivo.

Vacchelli svolge un emendamento all'articolo 65 del progetto, col quale propone che l'elettore voti per *quattro* nomi nei collegi che devono eleggere *cinque* deputati, per *tre* nei collegi che ne devono eleggere *quattro* o *tre*, per *due* nei collegi che devono eleggerne *due*. Egli propugna la rappresentanza delle minoranze in tutti i collegi.

***

Bonfadini presenta la relazione sul progetto per l'aggregazione di Palazzo al mandamento d'Ivrea.

***

Bovio parla contro la rappresentanza delle minoranze. Si duole che l'attuale discussione sia puramente accademica. Dice trattarsi invece di una questione pratica d'algebra sociale.

Continua in forma nebulosa. Dice che unica e certa è la regione storica. Le minoranze o hanno un'idea seria e sono destinate a diventare maggioranze, o non l'hanno e sono destinate a scomparire. Nel caso presente il dato statistico è incerto e insufficiente a darci la quantità delle minoranze. Parla della votazione di sabato, 4, sullo scrutinio di lista. Dice che l'on. De Zerbi ha presentato un ordine del giorno favorevole allo scrutinio per non accettarne altro dalla Sinistra.

(*Voci:* Bene!)

Vi sono due unici partiti: i liberali e i radicali.

I radicali devono emergere nella naturale selezione sociale.

Crispi, con quella sua parola così poco siciliana (*si ride*), combatte la rappresentanza delle minoranze.

Io la combatto per un altro motivo. Se le nostre idee hanno un fondamento, torneremo alla Camera più numerosi. Altrimenti non torneremo nemmeno di noi. Al nostro posto sarà posto Pelagrino che dirà: « Voi credevate per troppo buona volere; non furono nemmeno corruttori! »

(Ilarità)

Lasciamo al senno del popolo italiano distinguere quali siano le vere minoranze. Il popolo italiano è eminentemente pratico. Esso non salta dal Cesarismo alle Comune.

Poi volle la riforma per due motivi: la ricostituzione della politica sociale e la felicità dello Stato. Se vogliamo impegolarci altre dodici riforme, andremo grande e passo!

Minghetti (attenzione). Risponderò al discorso dell'on. Crispi. La sua affermazione — dice — che il Governo rappresentativo debba essere il Governo della maggioranza, è vera soltanto in parte; applicasi cioè soltanto alle deliberazioni del Parlamento, non alla elezione dei deputati. Quest'ultima deve rappresentare non la maggioranza, ma bensì la totalità degli elettori. Per ciò si dovrebbe dire non « rappresentanza della maggioranza, » ma « rappresentanza della totalità. »

Dibattito serio non si può fare, se tutti gli interessi non sono rappresentati in seno all'Assemblea nazionale. Questa dovrebbe essere come la fotografia del Corpo elettorale: tutti i gruppi vi dovrebbero essere rappresentati.

(*Voci:* Bene!)

L'oratore, proseguendo, combatte l'astensione dell'on. Crispi, secondo cui lo scrutinio favorisce le minoranze; non è vero: le favoriva meglio il collegio uninominale. Dimostra come Cavour abbia perorato per la rappresentanza delle minoranze; dimostra, con dati storici, che lo scrutinio di lista senza la rappresentanza delle minoranze, costituirebbe una Camera unicolore. Non mutre i timori dell'on. Crispi. Teme invece che il progetto attuale sia insufficiente a dare la rappresentanza alle minoranze.

Dimostra che in tutti i paesi — specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, nell'una e nell'altra forma di Governo — esiste la sanzione del diritto che hanno le minoranze ad essere rappresentate. Abbiamo aggiunto — egli dice — una incognita nuova, collo scrutinio, alla incognita della riforma elettorale; non inventiamoci ora dinanzi alla rappresentanza delle minoranze, di cui ci offrono esempi tutte le nazioni civili.

Combatte la prepotenza della maggioranza. (Mormorii a sinistra)

Aggiunge: Bisogna metter loro un freno. Spiega che la Camera sentirà la necessità di temperare il trabocchevole delle maggioranze, perchè questo è uno dei caratteri della democrazia che vuol regnare non solo in Parlamento, ma sopprimere la libera espressione degli elettori, fur servo il potere esecutivo e pervenire al punto che, spossato, cercherà un padrone che lo governi. Bisogna dunque ci sia un principio conservatore. Si voti adunque la rappresentanza delle minoranze, e ci accosteremo alla giustizia, alla verità ed alla scienza. Deve farlo la Camera italiana, dimostrando il rispetto a tutte le opinioni. Ridoniamo la libertà agli elettori oramai affranchi; non rimaniamo indietro agli altri popoli civili. Se i Governi parlamentari devono vivere, vivranno soltanto rispettando le minoranze, rispettando tutte le opinioni.

(*Vivi di bene!* e applausi per tutta la Camera).

Crispi replica. Dimostra che gli esempi degli altri paesi non possono addursi a prova della bontà della rappresentanza delle minoranze. Osserva che con la proposta della Commissione si darebbero in Italia 182 collegi alla minoranza, i quali, aggiunti ai collegi che ha già la Destra, costituirebbero la maggioranza. Non conviene con Minghetti che il sistema costituzionale deva appoggiarsi anche alle minoranze, ma sostiene invece che deva appoggiarsi alla generalità, cioè alla maggioranza degli interessi, delle opinioni e delle aspirazioni del Paese. Minghetti confonde il contrasto politico, risultante dalla maggioranza dei cittadini, col mandato comune. Da tempo la esistenza dei gruppi non debbe in Camera. Essi crescerebbero molto colla rappresentanza delle minoranze. La teoria delle minoranze, trattata scientificamente, può illudere le menti, ma in pratica sarebbe origine di gravi disordini. Anzichè ammettere la rappresentanza delle minoranze, voterebbe contro lo scrutinio. Non è questione di giustizia, si astenga, ma di dare all'Italia una rappresentanza ed un governo forte. (Applausi a Sinistra ed al Centro sinistro).

Chiedesi la chiusura. *Minghetti* parla contro, e non è approvata.

La Cava obbietta a Crispi che il diritto di governare spetta alle maggioranze, quello di rappresentare spetta alle minoranze, e ne fa la dimostrazione. Col sistema proposto dalla Commissione, le minoranze arriverebbero 132 collegi; perciò non sarebbe pericoloso, ma servirebbe a frenare la maggioranza.

Le Forte dichiara che, aderendo alla proposta del ministro guardasigilli, di anteporre la discussione dell'art. 65 a quella dell'articolo 15, non ha inteso che il primo si votasse; intende che, dopo chiusa la discussione su questo, si vori l'ordine del giorno per votarsi o no il voto limitato, ma non l'articolo. Dice poi che la proposta della Commissione col voto limitato ha praticamente il principio dello scrutinio. Si citano altri paesi, ma essi hanno fatto esperimenti in piccolissimo numero di collegi. Non dissente che anche da noi si faccia esperimento nei collegi che eleggono 5 o 7 deputati, non al disotto.

Bonelli, opinando essere erronee le opinioni tra Crispi e Minghetti, egli sta fra le due, cioè che il Governo rappresentativo è il Governo della maggioranza limitata dalle idee della minoranza. Prende ad esempio quanto stessa Camera. Sarebbe quindi la rappresentanza della minoranza; e se non si accorda, è inutile parlare di libertà. Sarà una libertà giacobina, perchè fuori della giustizia non comprende che tirannide fuori della verità non altro che menzogna.

Lazzaro dice che la Camera rappresenta la maggioranza, e non si può ammettere che con mezzi artificiali s'introduca in essa la minoranza, che altererebbe il carattere della rappresentanza nazionale, e propone un ordine del giorno in questo senso.

Grimaldi sostiene la proposta della Commissione e combatte quella di Crispi, specialmente rispetto alla facoltà di scrivere la scheda fuori della sala del Collegio, ed alla esclusione della rappresentanza delle minoranze.

Questa esclusione è la soffocazione degli elementi individuali; anzi è una irrisione, perchè si lascia esprimere il voto alle minoranze e si annullano poi negli effetti. Il suo concetto è la vera rappresentanza di tutti, di qualunque idea si manifesti nel Paese. Abbiamo il diritto pubblico e lo spirito politico superiori alla Francia ed alla Germania; dobbiamo cercare che si svolga questo diritto liberamente e non venga ristretto nelle mani dei Comitati. Del resto, il principio del voto limitato è stato già votato nella legge elettorale. L'esempio d'altri paesi mostra che lo scrutinio senza il voto limitato è la peggiore forma di elezione; se quindi si respingesse la proposta della Commissione, si voterebbe contro l'intera legge.

Minghetti risponde a Crispi ed insiste sulle sue osservazioni.

Spantigati ancora fa dichiarazioni personali in favore della rappresentanza delle minoranze come la Commissione la propone.

Si chiede la chiusura, ma è respinta.

Rimandasi il seguito a domani.

Baccelli dichiara essere pronto a rispondere all'interrogazione di Nicotera circa il Collegio Asiatico di Napoli.

Così se ne fissa lo svolgimento in principio della seduta.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

— **Borsino.** — 7 febbraio 1882. — Apertura della Borsa di Parigi di oggi:

83 25, 83 85, 115 10, 83.

Chiusura ufficiale:

83 05, 83, 115 20, 83 90.

I fondi francesi sono in rialzo, l'Italiano invece indietreggia. Il signor Magliani ha dei serii avversarii a Parigi. I suoi amici di quella Piazza non bastano a sostenere l'improbo peso del Prestito.

In Borsino la Rendita si trattava da 90 67 1/2 a 90 62 1/2 per fine corr., e da 90 50 a 90 45 per contanti.

Mobiliare 806 a 804
Banco Sconto 390 a 389
Unione Banche 345 a 343
Cartiera 465 a 463

Però affari pochissimi.

Borsa Ufficiale, 8 febbraio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 90 45.

Corso legale 90 45.

Az. Credito Torinese Cont. del m. in con. 390 — in liq. 390 50 f.c.

Ore da 21 03 a 21 07.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 h.	103 30	103 50	103 10	103 40
Svizzera	105 10	105 30	— —	— —
Londra 3 6	— —	— —	26 15	26 25
Germania 3 6	— —	— —	127 1/2	128 —

— **Cronaca.** — 8 febbraio 1882. — Ad una Borsa in ribasso, come già vedemmo ieri, fece seguito una riunione della sera equivalente sostenuta:

83, 115 25, 83 90.

Pare però che il movimento degli affari per due mesi si limiti alla Rendita, ed anche solo alle Rendite francesi. Sui valori per ora la speculazione non spera, e non regna una certa attività che sul mercato del contante.

Nè questo può recar sorpresa, poichè dopo una crisi come quella che si ebbe ora, ci vuole un po' di tempo prima che rinasca la fiducia, prima che si ricolleghino le file degli operatori serii.

L'attività che regna sul mercato del contante è però di buon augurio, poichè mostra la ricchezza che si ha nei diversi valori, e la convinzione in una ripresa generale.

Ore 12.

Continua il movimento già più volte indicato sostegno di Rendita, debolezza dei valori.

Rendita fine corr. da 90 65 a 90 80
Rendita per contanti 90 50 a 90 45
Banca Naz. 2325 a 2320
Mobiliare 802 a 806
Banca Torino 773 a 770
Banca Milano 580 a 580
Cartiera Italiana 460 a 466
Unione Banche 343 a 341
Credito Torinese 322 a 320
Tiberino 306 a 305
Banco Sconto 390 1/2 a 389 1/2
Tubacchi 816 a 814
Az. Merid. 463 a 461
Piccola Industria 71 a 70

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESTERO

LETTERE CREDUE

Apertura del Parlamento.

Il reale Messaggio.

Atene, 31 gennaio.

(V. P.) — È adesso finalmente l'apertura della Camera!

L'inaugurazione del nuovo Parlamento, che forma la nona legislatura, doveva avere una particolare importanza per l'impressione che vi hanno per la prima volta i deputati dell'Epiro e della Tessaglia.

Dirvi quanto sia infelice, esternamente ed internamente, l'edificio che raccoglie la rappresentanza nazionale in Atene sarebbe troppo lungo ora, e lo sarebbe inutile, perchè gli *assidui* della *Gazzetta* ne possono trovare, retrocedendo fino all'epoca della inaugurazione dell'ultima Camera, una non, inelegante al, ma esatta descrizione.

Adesso poi, per l'aumento avvenuto degli onorevoli, l'aula si presenta più che insufficiente, incapace addirittura. Per ciò non si potrà tardare a prendere un provvedimento per trasloccarla e migliorarla.

Il mondo che assisteva ieri alla solennità nelle piazze del Palazzo Reale, della Costituzione, nella via Eolia, nei pressi del Ludo e nell'interno è addirittura sterminato.

Si calcolano sulle 40 mila persone della religione religiosa e nell'aspetto e gentilezza dei deputati, i quali non erano presenti 150, la maggior parte non avendo potuto ancora arrivare causa il cattivo tempo in mare e la mancanza di comunicazioni per terra.

A proposito del giuramento, esso fu fatto prestare dapprima, nella vita forma, a tutti i deputati greci, posti ai due ottomani Seifboy e Deres-Bey sul Canone.

Essi — che tra parentesi sono persone abbastanza colte — conoscendo il greco, e uno anche le lettere. Il più vecchio (Seifboy) vestì alla turca, l'altro non porta che il *fez*; quest'ultimo parla bene il francese.

Mentre il presidente anziano l'« antico » Demetrio Callifronas, nel suo costume dalle fastanelle candide, leggeva la formola del giuramento, un loro collega, pure deputato di Tessaglia, l'avv. Stefanakis, nuovo venuto alla Camera, dove non mancherà di far parlare molto di sè, spiegava al *bey* il concetto del giuramento.

Ma un incidente notevole chiamò ad un punto l'attenzione di tutti.

Quando il presidente disse le parole: *fedeltà al re*, Triepis sorse e con voce tonante soggiunse: *fedeltà al re costituzionale!*

Questo incidente non poteva a meno di produrre profonda commozione. L'on. presidente capo-ministro intendeva confermare per conto suo il vincolo di fedeltà alla sola condizione però che l'autorità reale non esca dai confini della Costituzione. La circostanza, il luogo e la persona che le pronunciava fanno o ben far ripetere che assai spesso « poche parole bastano a buon intenditore! »

Come spettacolo, credo che la Camera ellenica ieri non potesse essere superata da altre, stante la varietà dei tipi che vi si vedevano.

Le uniformi del Corpo diplomatico, le diverse toilette del mondo femminile, quali all'europea elegantissime, o meno, quali alla greca colla celletta rossa e i fiocchi d'oro, la divisa degli ufficiali di ogni qualità di arma, le ricche vesti dei preti celebranti, la *tenue* degli onorevoli, parte in abito nero, altri nel ricchissimo costume patrio, e infine il *fez* e il bianchissimo turbante dei bey, costituivano un variopinto tale da meritarsi una fotografia istantanea.... ma a vivi colori!

***

Alle 11 3/4 giunse S. M. la regina coi principi reali. Silenzio perfetto.

A mezzodì in punto le artiglierie di fuori e dentro l'aula, una voce non meno rimbombante, annunciò l'arrivo del re. — *Cheirè Vasiliè, o Vasilefs erchete — Signori deputati, il re viene!*

Entra infatti e non un motto, non un cenno parte da nessun banco dei deputati, da nessuna tribuna. Solo tutti si alzano in piedi!

Alla destra gli si pose il presidente della Camera, per ascoltarlo; alla sinistra l'on. Comunduros, che subito gli porse il foglio contenente l'aspettato discorso.

S. M. ne diede lettura. A nessun periodo, nemmeno a quello che partecipava l'unione delle nuove provincie alla madre Grecia, fu fatto un benchè minimo segno di approvazione. Se non ora il rumore proveniente dalla folla accalcantesi nella tribuna pubblica, si sarebbe sentito volare una mosca, anche perchè S. M. terminò la lettura. Per verità, nemmeno alcun segno di disapprovazione si ebbe a notare, ma il silenzio sepolcrale e universale *ad litteram* lasciò grave impressione nell'animo di S. M., e infatti io, che non gli ero molto lontano, potei constatare che non seppe dissimulare un atto di dolorosa sorpresa nel riconsegnare il foglio a Comunduros.

Sceso i gradini del trono, e, come se la corrente fulerna si fosse propagata tanto al di fuori, non fu accolto anche al ritorno che dalle musiche e dalle trombe dell'esercito — interscopico!

Giammai più infelice di quello che fu dato leggere al nostro sovrano in questa occasione non si poteva certo immaginare.

Ve l'ho già telegrafato in sunto e ve lo ripeto in disteso.

Eccolo:

Discorso *pronunciato da S. M. il re degli Ellèni* Giorgio I, *per l'inaugurazione della I sessione del IX periodo parlamentare, il 18 (30) gennaio 1882.*

Signori Deputati,

Con grande piacere vedo radunati a me d'intorno i rappresentanti della nazione e quelli particolarmente perchè in causa del grande avvenimento compiutosi durante la vostra assenza, mi circondano anche i rappresentanti delle nuove provincie che, liberate, furono unite alla madre Grecia.

Ragioni di interesse generale europeo hanno imposto alle grandi Potenze di modificare le decisioni di Berlino *a di taluno* delle quali *giustamente avevano aggiudicato alla Grecia*. Questa loro nuova sentenza in comunanza dalle Potenze al mio governo colla massima raccomandazione di accettarla. Il mio Governo, considerato che gli sforzi dapprima diretti contro di essa erano inefficaci, lasciò ogni ulteriore discussione a parte, avendo tale decisione per conseguenza la conclusione di un trattato con S. M. il Sultano, che ci verrà sottoposto dal mio Governo.

Grazie all'assennata arbitrà delle Potenze, per la quale la Grecia manifesta la propria riconoscenza, si è felicemente compiuto, *collo spegnersi di un miglior avvenire*, il Settembre avvenuto fra la occupazione pacifica e ordinata dei territori ceduti.

Restano ancora vivamente delle difficoltà tra noi e lo Stato vicino, relativamente alla piena esecuzione del trattato e al trasferimento della linea dei nuovi confini; ma, *coscritto de le disposizioni sinceramente d'amicizia* del Governo, credo che queste difficoltà si appianeranno nell'interesse vicendevole.

Il bisogno verificatosi subito dopo l'occupazione delle nuove provincie, per l'amministrazione delle medesime, per mantenimento dell'ordine e per preparare ed effettuare in esse le elezioni parlamentari, ha creato al mio Governo la necessità di prendere, in assenza del Parlamento, delle misure straordinarie provvisorie, appunto pel motivo che la definitiva regolarizzazione delle cose, in quelle provincie, richiederà anche il concorso dei loro abitanti.

Credo mi riesca poter constatare che le misure prese vennero applicate in perfetto ordine e con tutta tranquillità, e grazia lode per questo va attribuita alla eccellente condotta dell'esercito e al sentimento ordinato degli abitanti.

Con piacere vi annuncio che i miei rapporti colle Potenze estere sono buoni.

La condizione politica, da molto tempo anormale in Oriente, ha sempre avuti in influssi del passato, e le molte e gravi spese cui fu obbligato a sostenere l'erario, hanno alterato l'equilibrio del bilancio preventivo.

Per riparare a queste irregolarità, è mio dovere vi presentare le proposte di speciali provvedimenti, ed io sono persuaso che i rappresentanti, eletti dalla libera volontà del popolo ellenico, accoglieranno pronto il loro aiuto per ristorare le finanze dello Stato, senza il che difficilmente potremo effettuare l'importante riordinamento militare e navale del Paese.

Aspetto in pari tempo con fiducia il concorso del Parlamento anche in altre importanti misure, le quali, direttamente connesse allo sviluppo del benessere del Paese, vi verranno proposte dal mio Governo.

Fra esse quelle che riguardano la istruzione — e qualcheduno degli impieghi — e principalmente la costruzione delle ferrovie, senza delle quali, come nelle nuove provincie.

Prego l'Altissimo che vi protegga colla sua onnipotenza e dichiaro aperta la I sessione del IX periodo parlamentare.

Ha fatto in generale triste impressione sentire il sovrano ad appellare *grande avvenimento* quella specie di mostro d'Orazio, senza capo e senza testa, che ci siamo lasciati regalare.

Ha fatto cattiva impressione sentire il re a dichiarare che il Governo ha dovuto accettare la limitazione di quanto aveva *giustamente* — lo dice lui — concesso alla Grecia il Congresso di Berlino, perchè riescirono *inefficaci* gli sforzi fatti contro la nuova decisione.

Ha straordinariamente sorpreso sentire il re a proclamare che le *disposizioni amichevoli* dei due Governi torneranno di mezzo le controversie che egli confessa sussistono ancora collo Stato vicino.

Relazioni amichevoli costituite da tanti schiaffi che la Turchia ha creduto dare a la Grecia prendersi in santa pace, auspice Comunduros! Valga per tutte quella della soppressione delle poste greche in Turchia, fatto che mantiene tuttavia le più vive rappresaglie.

Un'unica frase fu lanciata nel discorso per tener viva la speranza, e infatti allude alla *speranza di un migliore avvenire!*

Questa frase forse verrà rilevata dalla diplomazia, la quale finge di credere di avere colle ultime concessioni messo il suggello sulla questione d'Oriente; ma nel pubblico veramente nulla non ha fatto nè caldo nè freddo, poichè ne quanto valga, nè scontarlo, questa frase medesima, tanto bella di *valor nominale!*

ITALIA

COSE MILITARI

Le innovazioni al reclutamento.

Colla data del 1° corrente febbraio è stata pubblicata la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge per le modificazioni al vigente reclutamento. Ci siamo affrettati a leggerla colla viva speranza di rintracciarvi o qualche modificazione correttiva che attenuasse i pericoli delle proposte ministeriali, o, per lo meno, valide ragioni che ne dimostrassero la necessità, se non i vantaggi; ma pur troppo la relazione, anzichè scemare, ha accresciuto e legittimato le apprensioni ed i timori da noi manifestati a questo proposito nel numero 31 dello scorso gennaio.

La Commissione ha accettato nel suo complesso il testo ministeriale, che può riassumersi nelle due principali innovazioni: riduzione da 5 a 4 anni del servizio sotto le armi per gli assegnati alla cavalleria, e facoltà al ministro della guerra di inviare in congedo anticipato una parte del contingente della classe media. Fortunatamente, da quanto si può dedurre, se anche la maggioranza ha fatto adesione alle proposte ministeriali, tuttavia i commissari che le hanno giudicate diversamente non si trovano in tale sproporzione da far perdere ogni speranza che la Camera sia per dar vittoria a questi ultimi.

Quantunque la relazione si studi di rivestire un carattere puramente tecnico-militare, appare però in modo non dubbio che la prima preoccupazione si è, di necessità, concentrata attorno al gravissimo problema finanziario. Infatti si dice apertamente che l'idea predominante fu « di conciliare l'aumento numerico della forza colla sufficiente istruzione e *senza variazione di spesa*. » Però, qui è a notarsi una circostanza forse non prevoluta: che mentre da questa parte si ergeva l'edificio colle cifre ministeriali, contemporaneamente la Commissione dell'ordinamento riconosceva una verità da noi dimostrata, che cioè per l'attuazione dei proposti ampliamenti il contingente di 75 mila uomini era insufficiente, e richiedeva quindi fosse portato a 80 mila, la quale cifra, in moneta, traducesi in una spesa *di circa* 7 milioni all'anno maggiore della spesa preveduta. Aggiungansi la prospettiva del naufragio a cui sembra destinata la tassa militare; laonde volendosi sinceramente rispettare il vantato equilibrio finanziario, già da questo punto il debole criterio della nostra mente non riesce a indovinare con quali altri espedienti si spera mantenere a galla il progetto ministeriale.

Fra i criteri che hanno incoraggiato la maggioranza dei commissari nella soluzione del suddetto quesito, crediamo opportuno citare quello ritenuto necessario per l'educazione del soldato. Ecco le parole della relazione: « Facendosi ad esaminare la temuta impossibilità d'infondere quanto si richiede nel giovane soldato lo spirito militare, la maggioranza della vostra Commissione ritiene che quando il numero dei congedi anticipati sia limitato a 22 mila uomini come un *maximum* da non oltrepassarsi, la manifesta onestà delle convinzioni degli oppositori pronunci una opinione troppo severa e non misurata alla realtà dei fatti. Ed in vero è egli mai possibile di stabilire colla misura di anni e di mesi il tempo necessario al soldato per assoggettarsi alla disciplina, sentire fortemente l'obbligo del dovere, fare abnegazione di ogni desiderio, convincersi che saprà sacrificare anche la vita per la patria? Come potrà fissarsi un termine per ottenere da un giovine di 20 anni che tali nobili sentimenti alberghino in lui, e nell'animo suo padroneggino tanto da prevalere sopra ogni altro affetto, particolarmente su quello di famiglia e su quello della propria conservazione? Noi non crediamo che a questa interrogazione si possa rispondere affermativamente, come non lo credeva l'illustre relatore del disegno di legge sul reclutamento presentato nel 1873, il quale, sviluppando l'interrogazione, rispondeva negativamente e concludeva che *l'educazione e lo spirito militare non possono domandarsi alla durata della ferma, ma alle istituzioni nelle quali bisogna confidare.* Alle quali parole possono aggiungersi quelle di altro antico collega nostro: *Che oggi lo spirito militare non si forma in una caserma, perchè il sentimento di un esercito oggi deve essere nazionale* e corrisponde, aggiungiamo noi, allo spirito delle istituzioni, al sentimento della nazione e all'educazione della famiglia. »

Queste considerazioni noi le abbiamo francamente e ampiamente manifestate l'anno scorso, e poco è mancato che non ci si gridasse contro il *crucifige*. Siamo quindi lieti che la maggioranza della Commissione ci abbia già dato ragione; e della gradita sorpresa di questo suo criterio faremo presto tesoro e lo piglieremo a punto d'appoggio allorchè dimostreremo le ragioni e i vantaggi, che, a nostro parere, ci consigliano la riduzione della ferma per tutto il contingente di leva, fatta eccezione dei reparti destinati alla cavalleria ed all'artiglieria da campagna.

Sui gravi inconvenienti tecnici che saranno immancabilmente generati dal congedo anticipato di porzione della classe media, la relazione non si ha punto fatto ricredere delle nostre apprensioni, ed anzi ci ha maggiormente convinti che esse sono fondate e legittime. Infatti, cominciando dal severchio impoverimento di forza di cui, per un dato periodo, sarebbero gravate le compagnie, gli squadroni e le batterie, e che nel campo tecnico costituisce precisamente il punto capitale della quistione, con nostra somma sorpresa vi abbiamo trovato il più completo silenzio.

Sui criteri, sui metodi o sulle prescrizioni da usarsi nei congedi, la Commissione non ha creduto stabilire una proposta di legge, ed ha lasciato la soluzione del problema al ministro della guerra. Qui abbiamo più motivi di credere che i timori, in proposito, da noi manifestati debbano essere stati divisi da non pochi commissari, giacchè trovasi inserto nella relazione il seguente periodo: « Resta a fare cenno dell'opinione di alcuni commissari, i quali sono convinti che la sorte, ordinariamente cieca, in quistione così delicata, commetterebbe forse errori minori che non la più vigile prudenza, e la più acuta oculatezza. » Però, ricorrendo alla sorte non è forse confessare che le esigenze o convenienze tecniche sono state messe totalmente da parte per far luogo alla quistione finanziaria? Abbiamo già l'estrazione a sorte per l'assegnazione del contingente alle diverse categorie; ora l'affidarsi a questa dea bendata anche per i congedi, non è forse esporre di troppo ai suoi capricci uno dei primi interessi dell'esercito?

Sulla non meno grave quistione dei graduati e degli impieghi speciali, la relazione si restringe a dichiarare che non sarà difficile stabilire anche per questa categoria la quota da congedarsi anticipatamente. Ma se, come vuole la maggioranza della Commissione, il congedo dovrà costituire quasi un premio, fonte di desiderio nel soldato di perfezionarsi, e sprone al nobilissimo sentimento dell'emulazione, perchè allora trattenere sotto le armi il graduato, e cioè precisamente colui che avrà acquistato maggiori diritti al congedo! Da questo effetto sarà possibile egualmente avere buoni e sufficienti graduati? E d'altra parte accordando a tutti il congedo non si avranno forse danni altrettanto gravi?

Alla nostra affermazione che i congedi anticipati saranno per ferire troppo gravemente i due più importanti requisiti del reclutamento — la *semplicità* e la *stabilità* — la relazione risponde: « Non sembra neppure che abbia un gran valore il dubbio che la macchina militare venga di troppo complicata, e che l'esercito italiano abbia a distinguersi dagli altri per eccessivo numero di disposizioni o temperamenti rispetto alle ferme. » Colle proposte innovazioni, la cavalleria avrebbe una ferma di 4 anni, il treno un'altra speciale di due, e per gli altri Corpi conservata la vigente di tre anni. Aggiungasi il volontariato di un anno, gli aspiranti al grado di sottotenente di complemento con una ferma di 18 mesi; i congedi anticipati della classe media, in aprile del terzo anno per l'artiglieria, ed in settembre del secondo anno per gli altri Corpi: e pur non volendo tener conto della 2ª e 3ª categoria, noi domandiamo con quale dei detti due pareri questa succinta esposizione armonizzi maggiormente.

I congedi anticipati, dice la relazione, non fecero cattiva prova in Italia, come da molti anni non l'hanno fatta in Germania, e negli ultimi tempi in Austria ed in Francia. Sì anche da noi, è vero, questo provvedimento non sarebbe del tutto nuovo, però lo si adottò quale espediente occasionale, come tanti altri, imposto da imperiose esigenze finanziarie; ed ebbe, fra tutti gli spedienti, vita più breve precisamente perchè, se non giudicato il più pericoloso, certo raggiunse le maggiori opposizioni degli uomini tecnici. Non possiamo neppure accettare per buono l'esempio pratico che ci offrono le nominate Potenze; e perchè gli effetti da essi ottenuti o non sono conformi, o vanno attribuiti a cause diverse da quelle esposte dalla relazione; e perchè la quistione non si svolgerebbe nelle identiche condizioni.

Non è il *krumper system* iniziato dal Scharnhorst tendente alla costituzione di forte riserva, che concesse alla Prussia una rivincita così completa, e vittorie così splendide. I fattori primi e maggiori di questi risultati furono l'istruzione obbligatoria per tutto il Regno proscritta sino dal 1814, e l'aver mantenuta inalterata, all'opposto della Francia, dell'Austria o della Russia, la legge del 3 settembre di detto anno, per la quale era dichiarata *l'uguaglianza di tutti i cittadini innanzi ai vantaggi ed agli obblighi del servizio militare, soppresso ogni privilegio ed abolito ogni esenzione.* E l'aver messo infine a profitto di questo suo esercito eminentemente nazionale, oltre a buoni ordinamenti, l'intelligenza e la forza di tutte le classi sociali; e l'aver saputo trasfondere nella nuova organizzazione militare il vecchio spirito prussiano di disciplina, d'ordine e di autorità.

Se la Germania congeda una parte del suo contingente dopo due anni di servizio, è perchè questo contingente, incorporato annualmente, raggiunge la cifra di 152 mila uomini, e non ha, come noi, la seconda categoria. L'Austria, in massima, non accorda congedi anticipati; e se qualche volta vi fu costretta da ragioni imperiose di finanza, ha anticipato di qualche mese il congedo della classe più anziana, e non degli uomini del secondo anno. La Francia finalmente è, come abbiamo già detto, così poco soddisfatta del sistema vigente, che la vedremo in breve adottare una forma unica. Il *Progrès*, in uno dei suoi ultimi numeri, scrive infatti che lo scoraggiamento nei reggimenti, e specialmente in quelli di fanteria, è grandissimo, trovandosi, a cagione dei congedi, ridotti ai effettivi derisori; e fa voti perchè questo stato pericoloso abbia presto a cessare.

Lasciando di ricercare il *pro* ed il *contro* altrove, ripetiamo che le questioni militari, come quelle sociali e politiche, sono questioni relative, la cui soluzione non può essere desunta da formole, esempi o massime preconcetti, ma devono essere risolte soltanto nelle condizioni di fatto, dei luoghi e dei tempi in cui si vogliono applicare. Se considerazioni più imperiose delle militari ci consigliano a mantenere il reclutamento nazionale, mentre il regionale è adottato da quasi tutte le Potenze come quello che meglio agevola la diffusione dell'istruzione militare — che semplifica l'ingranaggio tecnico e rende più facile e più pronta la mobilitazione, è atto saggio e prudente far tacere quelle che militano contro i congedi anticipati? Posta la questione o dimostratala come meglio ce lo consentivano le nostre vedute in materia di cui non pretendiamo la pratica competenza, noi abbiamo fatto il nostro dovere di pubblicista. Lasciamo la responsabilità a chi spetta, ed il giudizio delle opinioni esposte ai competenti, augurandoci che i fatti non abbiano a darci ragione.

APPUNTI PARLAMENTARI

I discorsi sul sale.

Roma, 6 febbraio.

(Ritardo) — Per lo scrutinio di lista si è navigato in acqua dolce, così dolce che a momenti diventava sciocca. Fu adottata opportuna la serie di conferenze mattutine aperticci sul sale.

Il primo conferenziere fu l'on. Mussi.

È un oratore che vi ho già proclamato parecchie volte.

Ora vi darò la sua nuova nota.

Egli è sempre lui, l'oratore parlamentare, ricco, che usa così felicemente la retorica della bonomia, andando dall'argenia greca di Paolo Courier alla arditezza da mulattiera di Berchiolo dalla prudica di un pastore d'anime alla narrazione di un pastore di mandre.

Ma una volta egli era sequestrato in politica, o pareva sequestrato un po' per progetto, quasi per bizzarria di gran signore, e per zampillo di originalità indipendente.

Ora egli ha dato una direzione più pratica, sempre popolare, ma popolarmente utile al suo buon senso brillante, alla sua parlantina festiva, alla sua operosità ingegnosa, al suo tesoro di erudizione in anebbioti ed altri generi intollettuali, imperocchè egli, il grasso campagnuolo lombardo, è un bibliofilo di prima forza; pericle una biblioteca ebbe di qualche decina di migliaia di volumi, soprattutto di curiosità storiche; ed i libri non solo egli li compera e li raccoglie, come si contentano di fare i bibliofili, ma per giunta li legge, li studia; e ne trae il meglio per suo consumo.

Il suo discorso fu una piacevolissima monografia sul tema della riduzione del prezzo del sale.

Si sa come sia difficile il pubblico della Camera; ognuno in pubblico di gloriati, e poi annebbi di mattina e malinconici per la non fatta colazione

Pare da principio che non comprendano l'importanza di avere *gratis* un piacere intellettuale, ricercabile, gustabile, pagabile come una lettura di Giacosa o un concerto della signorina Tua.

Ma il Mussi allegro, imperturbato, rubicondo nella faccia e biondo d'ottone nei capelli e nei baffi, fasciato del suo giubbone nero, con il colletto rovesciato, appiccicato sul collo, tira fuori dal suo sacco tante verità, tante lepidezze, tante curiosità pel buon reale del popolo; discorre di bestiami, di formaggi, di economia pubblica, di burro, di statistica, di filosofia umanitaria e di storia, ma dice tante e poi tante, e le dice tanto bene, che la Camera poco per volta dimentica la colazione che non ha fatto, e si lascia nel bagno marino che l'on. Mussi gli fa prendere in questa stagione.

Il Mussi dice, fra le altre cose, che per avere dell'oro, a fine di abolire realmente il corso forzoso, bisogna o rubarlo, come facevano gli antichi romani, o guadagnarlo, come facevano gli antichi veneziani.

Rubarlo è contro la morale ed anche contro le povere nostre forze. Il meglio è guadagnarlo, crescendo un popolo robusto, in cui entrino tutti gli elementi prescritti dalla fisiologia.

E finisce in mezzo ad un'ovazione di sollucchero, citando a suo sostegno due grandi nomi stanti a qualche distanza storica: l'uno il naturalista e il conte di Cavour, il cui genio fu proprietà nazionale, sebbene i moderati si vantino suoi esclusivi eredi; ma non ne hanno ancora fatto vedere la relativa classe del testamento.

***

La seconda conferenza sul sale fu aperta dall'on. dott. Calderelli. È una bella testa di uomo, leggiero, che si direbbe cresciuto sul lido, sotto l'occhialino amico splende, e nelle occhiaie e nelle gote rosee si specchia visibilmente l'anima sapiente indagatrice e scrutatrice del male. È forse l'originale di quell'illustrazione benefica della scienza medica, che la Serao ha ritratto nel suo *Cuore infermo*.

Il Mussi dice, fra le altre cose, che per avere dell'oro, a fine di abolire realmente il corso forzoso, bisogna o rubarlo, come facevano gli antichi romani, o guadagnarlo, come facevano gli antichi veneziani.

Rubarlo è contro la morale ed anche contro le povere nostre forze. Il meglio è guadagnarlo, crescendo un popolo robusto, in cui entrino tutti gli elementi prescritti dalla fisiologia.

È finisce in mezzo ad un'ovazione di sollucchero, citando a suo sostegno due grandi nomi stanti a qualche distanza storica: l'uno il naturalista e il conte di Cavour, il cui genio fu proprietà nazionale, sebbene i moderati si vantino suoi esclusivi eredi; ma non ne hanno ancora fatto vedere la relativa classe del testamento.

***

La seconda conferenza sul sale fu aperta dall'on. dott. Calderelli. È una bella testa di uomo, leggiero, che si direbbe cresciuto sul lido, sotto l'occhialino amico splende, e nelle occhiaie e nelle gote rosee si specchia visibilmente l'anima sapiente indagatrice e scrutatrice del male. È forse l'originale di quell'illustrazione benefica della scienza medica, che la Serao ha ritratto nel suo *Cuore infermo*.

Si sa come sia difficile il pubblico della Camera; ognuno in pubblico di gloriati, e poi annebbi di mattina e malinconici per la non fatta colazione

Pare da principio che non comprendano l'importanza di avere *gratis* un piacere intellettuale, ricercabile, gustabile, pagabile come una lettura di Giacosa o un concerto della signorina Tua.

Ma il Mussi allegro, imperturbato, rubicondo nella faccia e biondo d'ottone nei capelli e nei baffi, fasciato del suo giubbone nero, con il colletto rovesciato, appiccicato sul collo, tira fuori dal suo sacco tante verità, tante lepidezze, tante curiosità pel buon reale del popolo; discorre di bestiami, di formaggi, di economia pubblica, di burro, di statistica, di filosofia umanitaria e di storia, ma dice tante e poi tante, e le dice tanto bene, che la Camera poco per volta dimentica la colazione che non ha fatto, e si lascia nel bagno marino che l'on. Mussi gli fa prendere in questa stagione.

Il Mussi dice, fra le altre cose, che per avere dell'oro, a fine di abolire realmente il corso forzoso, bisogna o rubarlo, come facevano gli antichi romani, o guadagnarlo, come facevano gli antichi veneziani.

Rubarlo è contro la morale ed anche contro le povere nostre forze. Il meglio è guadagnarlo, crescendo un popolo robusto, in cui entrino tutti gli elementi prescritti dalla fisiologia.

È finisce in mezzo ad un'ovazione di sollucchero, citando a suo sostegno due grandi nomi stanti a qualche distanza storica: l'uno il naturalista e il conte di Cavour, il cui genio fu proprietà nazionale, sebbene i moderati si vantino suoi esclusivi eredi; ma non ne hanno ancora fatto vedere la relativa classe del testamento.

***

La seconda conferenza sul sale fu aperta dall'on. dott. Calderelli. È una bella testa di uomo, leggiero, che si direbbe cresciuto sul lido, sotto l'occhialino amico splende, e nelle occhiaie e nelle gote rosee si specchia visibilmente l'anima sapiente indagatrice e scrutatrice del male. È forse l'originale di quell'illustrazione benefica della scienza medica, che la Serao ha ritratto nel suo *Cuore infermo*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 24.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

(Proprietà letteraria.
Traduzione e riproduzione proibite).

X.

(Seguito).

Tirò innanzi, impossibile come una statua che cammini, tenendo dritti gli occhi velati dal risentimento, senza rallentare nè affrettare d'un atomo il passo, senza deviare dal mezzo della strada, ma pur cercando di non entrare in contatto con quell'audace canaglia.

Se non che la strada era angusta: e per la stranezza dello spettacolo molta gente si era fermata e accalcata di fuori al palazzo nè conveniva alla dignità di S. E. di raccogliere le pieghe maestose della *ducale*. E così questa per forza chbe a strisciare lungo i *cordoni verdi*, contro il calcio delle alcide e le impugnature degli stili.

La *ducale*, che era l'insegna più solenne e rispettabile del Principato!

A quel fruscio S. E. rabbrividì: gli pareva che il decoro del Governo e l'onore di Venezia restassero a brandelli appiccicati a quelle armi ribelli. Poichè guardava dritto, egli non vedeva, ma sentiva il ghigno di Lucio, il quale sul balcone, stretto alla donna impudica, sembrava sfidare le leggi divine ed umane.

E. Gerardo Sagredo, apostolo dell'Ungheria, era stato martirizzato nel secolo X: e diceva che per divino volere tutti i discendenti dei suoi carnefici ogniqualvolta entravano in chiesa fossero presi da dolori di ventre.

Il nostro Sagredo in questa circostanza soffriva il martirio e aveva nel viso quell'aria turbata che si accompagna ai forti disturbi intestinali.

Scese i gradini del trono, e, come se la corrente fulerna si fosse propagata tanto al di fuori, non fu accolto anche al ritorno che dalle musiche e dalle trombe dell'esercito — interscopico!

Giammai più infelice di quello che fu dato leggere al nostro sovrano in questa occasione non si poteva certo immaginare.

Ve l'ho già telegrafato in sunto e ve lo ripeto in disteso.

Eccolo:

Discorso *pronunciato da S. M. il re degli Ellèni* Giorgio I, *per l'inaugurazione della I sessione del IX periodo parlamentare, il 18 (30) gennaio 1882.*

Signori Deputati,

Con grande piacere vedo radunati a me d'intorno i rappresentanti della nazione e quelli particolarmente perchè in causa del grande avvenimento compiutosi durante la vostra assenza, mi circondano anche i rappresentanti delle nuove provincie che, liberate, furono unite alla madre Grecia.

Ragioni di interesse generale europeo hanno imposto alle grandi Potenze di modificare le decisioni di Berlino *a di taluno* delle quali *giustamente avevano aggiudicato alla Grecia*. Questa loro nuova sentenza in comunanza dalle Potenze al mio governo colla massima raccomandazione di accettarla. Il mio Governo, considerato che gli sforzi dapprima diretti contro di essa erano inefficaci, lasciò ogni ulteriore discussione a parte, avendo tale decisione per conseguenza la conclusione di un trattato con S. M. il Sultano, che ci verrà sottoposto dal mio Governo.

Grazie all'assennata arbitrà delle Potenze, per la quale la Grecia manifesta la propria riconoscenza, si è felicemente compiuto, *collo spegnersi di un miglior avvenire*, il Settembre avvenuto fra la occupazione pacifica e ordinata dei territori ceduti.

Restano ancora vivamente delle difficoltà tra noi e lo Stato vicino, relativamente alla piena esecuzione del trattato e al trasferimento della linea dei nuovi confini; ma, *coscritto de le disposizioni sinceramente d'amicizia* del Governo, credo che queste difficoltà si appianeranno nell'interesse vicendevole.

Il bisogno verificatosi subito dopo l'occupazione delle nuove provincie, per l'amministrazione delle medesime, per mantenimento dell'ordine e per preparare ed effettuare in esse le elezioni parlamentari, ha creato al mio Governo la necessità di prendere, in assenza del Parlamento, delle misure straordinarie provvisorie, appunto pel motivo che la definitiva regolarizzazione delle cose, in quelle provincie, richiederà anche il concorso dei loro abitanti.

Credo mi riesca poter constatare che le misure prese vennero applicate in perfetto ordine e con tutta tranquillità, e grazia lode per questo va attribuita alla eccellente condotta dell'esercito e al sentimento ordinato degli abitanti.

Con piacere vi annuncio che i miei rapporti colle Potenze estere sono buoni.

La condizione politica, da molto tempo anormale in Oriente, ha sempre avuti in influssi del passato, e le molte e gravi spese cui fu obbligato a sostenere l'erario, hanno alterato l'equilibrio del bilancio preventivo.

Per riparare a queste irregolarità, è mio dovere vi presentare le proposte di speciali provvedimenti, ed io sono persuaso che i rappresentanti, eletti dalla libera volontà del popolo ellenico, accoglieranno pronto il loro aiuto per ristorare le finanze dello Stato, senza il che difficilmente potremo effettuare l'importante riordinamento militare e navale del Paese.

Aspetto in pari tempo con fiducia il concorso del Parlamento anche in altre importanti misure, le quali, direttamente connesse allo sviluppo del benessere del Paese, vi verranno proposte dal mio Governo.

Fra esse quelle che riguardano la istruzione — e qualcheduno degli impieghi — e principalmente la costruzione delle ferrovie, senza delle quali, come nelle nuove provincie.

Prego l'Altissimo che vi protegga colla sua onnipotenza e dichiaro aperta la I sessione del IX periodo parlamentare.

Ha fatto in generale triste impressione sentire il sovrano ad appellare *grande avvenimento* quella specie di mostro d'Orazio, senza capo e senza testa, che ci siamo lasciati regalare.

Ha fatto cattiva impressione sentire il re a dichiarare che il Governo ha dovuto accettare la limitazione di quanto aveva *giustamente* — lo dice lui — concesso alla Grecia il Congresso di Berlino, perchè riescirono *inefficaci* gli sforzi fatti contro la nuova decisione.

Ha straordinariamente sorpreso sentire il re a proclamare che le *disposizioni amichevoli* dei due Governi torneranno di mezzo le controversie che egli confessa sussistono ancora collo Stato vicino.

Relazioni amichevoli costituite da tanti schiaffi che la Turchia ha creduto dare a la Grecia prendersi in santa pace, auspice Comunduros! Valga per tutte quella della soppressione delle poste greche in Turchia, fatto che mantiene tuttavia le più vive rappresaglie.

Un'unica frase fu lanciata nel discorso per tener viva la speranza, e infatti allude alla *speranza di un migliore avvenire!*

Questa frase forse verrà rilevata dalla diplomazia, la quale finge di credere di avere colle ultime concessioni messo il suggello sulla questione d'Oriente; ma nel pubblico veramente nulla non ha fatto nè caldo nè freddo, poichè ne quanto valga, nè scontarlo, questa frase medesima, tanto bella di *valor nominale!*

Passarono poi gli ajutanti-di-campo mandandosi le fabbra; i corboni verdi ridevano loro sul muso.

Passò il codazzo della nobiltà bisbigliando. Passò il clero mentre i cordoni verdi si mettevano in ginocchio per ordine di Lucio.

L'incenso dei turiferari si alzava al cielo e ravvolgeva in una nube oscura quella e desta Lucio, e Rosalba scendendo dal letto in su, l'area l'apoteosi di Marte o di Venere. Il giovane vescovo di Aquileja, che non aveva il Santissimo da portare abbriciava tutte le finestre durante la processione, ai quali abbagliato alla vista della bella adultera e si sentì correre la tentazione dagli occhi al cuore.

Ad onta dell'elegante ufizio di preclaro che stava sul davanzale, quella Maddalena non sembrava punto disposta a penitenza; ma lui l'avrebbe accolta con tutto amore.

Monsignor Patriarca, assorto nel suo solenne ufizio, non s'accorse che le teste chine dei bravi inginocchiati e la bionda parrucca di Lucio appoggiata al davanzale accanto alle nere trecce di Rosalba. Cosicchè la sua involontaria benedizione si diffuse su tutta quella scena di ribellione e di peccato...

Tornato in Castello abutlando, il luogotenente non ebbe bisogno di grattarsi il capo come la vigilia: aveva in fretta la profumata *ducale* e si accinse ad agire, cioè a scrivere.

Senza perder tempo a chiamare il cancelliere, formò di proprio pugno un dispaccio agli Inquisitori.

In esso raccontava succintamente i fatti e domandava istruzioni, concludendo che senza di queste « non sapeva risolversi a provvedere, visto l'autorità e la solennità del soggetto e il timore di scandalo. »

E poichè aveva sotto mano uno di quei travestiti corrieri straordinari che la Repubblica teneva a pubblico servizio e si chiamavano *corrieri di Roma*, spedì immediatamente il suo dispaccio a Venezia.

Pochi giorni dopo gli giunse la risposta. Era dell'Inquisitore Leonardo Emo ma invece d'una risposta, era una domanda. L'Inquisitore gli sottoponeva questo quesito: « Conviene meglio arrestare il Torriano mediante un rinforzo di soldati e di sbirraglia, oppure levarlo dal mondo *per via segreta*, mediante una persona entro della quale l'Inquisizione di Stato potrà disporre? »

Questo problema diede molto da pensare al Segredo: ma dopo aver molto pensato, il 26 maggio si decise a repilcare esponendo il suo avviso:

« La *via segreta* » diceva egli « è più facile e sicura senza alcun dubbio: ma non mi pare conveniente ai riguardi dell'ordine pubblico. Importa agire alla chiara luce del sole per soddisfare alla giustizia e fiancare la prepotenza di questi Torriani che sono diventati una famiglia infestissima alla patria del Friuli. D'altra parte riconosco difficile l'esecuzione pubblica perchè il palazzo Torriani è molto forte: dei *bombardieri* e *bombisti* cittadini non si può far calcolo, perchè, spaventati dalle violenze e dall'audacia di Lucio, avrebbero a temere le future vendette dei parenti e partigiani di lui. Le *cernide*, le milizie locali, sono scarse e tanto rifuggenti dal servizio militare e dai su

Come medico egli potè combattere per la riduzione del sale da vero specialista; ma non fu uno specialista professionale, cattedratico, come fu il Carnevale-Amori per lo scrutinio di lista. Il Cabiaglli fu uno specialista ed insieme un applaudito artista.

Egli è uno di quei medici che uniscono, come Alessandro Riberi, l'armonica eloquenza alla scienza positiva.

Il suo discorso il stampa fu un discorso potente, come una scena calamitante, fulminante, con scoppiamento e sbocchi di sangue della Sarah Bernhardt.

Si ritengono a cattivi colore che non s'erano a quel discorso, e quelli che l'hanno sentito domandano il bis.

***

All'on. Cabiaglli tenne dietro il bravo Sangiuolotti Adolfo, che si prese la parte della finanza.

Rovistò il bilancio come un degenbure e sebbene dovesse versare fra cifre aride e fosse preciso come un dazista competente dell'onorevole Nervo nel bilancio dell'entrata, trovò una lunga lena di dicitoreria accoppiata ad una vena ricca di arguzie, onde gli uscitori stettero lungo pezzo ad ammirare la sua parola allegramente apostolica, il suo naso rubizzo e la sua piccola bianca calvizie, in cui raggia, come in punto fisso in una dimostrazione matematica, l'amore del bene popolare.

Corriere Romano.

Considerazioni di quaresima in carnevale.
I balli di gala.
Il ballo di Corte.

Roma, 6 febbraio.

(Cuneo). — È curioso il passaggio da un veglione a un ballo di gala.

Per chi esce da veglioni con gli occhi pieni di donne inseguendati e di *débardeuses* impellicciate, la più sorprendente impressione che egli prova nell'entrare in un ballo di gala, si è la schiena delle spalle nude.

Uno scolaro di fantasia ignara ed inesperta, contemplando esterrefatto quell'ostentazione di carni d'ogni età e sodezza, mi diceva che gli pareva di trovarsi in... tutt'altro caso.

E ricordava: « Il cappellano del mio paese, quando se ne va una povera ragazza, allargando un po' i due capi del fazzoletto che le si incrociano davanti, lascia vedere un triangolo sotto il mento, la metà del pulpito, la vergogna o lo fa pavido dei buoni partiti di matrimonio... Ma i preti della stessa religione in grado superiore, ammettono, benedicono, accarezzano le grandi dame che vanno nei palchetti d'opera e nei balli con lembi di pelle scoperta... ecc. »

Negli educandati di morale cattolica più recente e più raffinata si insegna che ballare, per esempio, sopra un'aia o in piazza al suon di un organino e di un'orchestra campagnuola sarebbe un peccato mortale contro la civiltà, contro l'onestà e contro Dio, ma che son permessi i soli balli di tuono, dove l'acconciatura, l'illuminazione, i profumi e la musica sono più sensuali.

Gli è proprio vero che pei signori, e soprattutto per le signore, ci sono degli accomodamenti con Dio!

Mentre le scolare, anticipando i quaresimalisti laici, pensava alla morale, io mi preoccupava dell'estetica. Riflettevo che una signora giovane è certamente più leggiadra ed anche più seducente, se, anzichè essere imbacuccata in una veste fino al collo, la testa le si erige snella, indipendente sopra un colonnino frastagliato solo di vezzi e sopra marmorei versanti di marmo ingigliato e di avorii topiali e rosati. Così la bellezza femminina nella giovanezza resta più pura. Ma per la signore attempate che portano la cifra di dame d'onore di imperatrici morte cinquant'anni fa, mi pare che la scollacciatura non dovrebbe essere di obbligo rigoroso; anzi forse sarebbe carità cristiana ed artistica proscriverla addirittura.

Ad ogni modo, io sono lieto di fare questa discorsa in tema di costumi privati. Chè per [illegible] consolazione quest'anno il cerimoniale dei balli non è entrato nel diritto pubblico interno ed esterno.

Più non si è ripetuta in questo carnevale la grave questione se i ministri e lo ministro-so abbiano diritto di intervenire anche essi ai balli a cui sia stato invitato il Capo dello Stato.

Io l'anno scorso mi sono pronunziato colla schietta speranza che lo spirito democratico abbia a progredire tanto nella sua intima sostanza e so ne accentui tanto la dignità umana, da rendere impossibile il ritorno di simili questioni.

Imperocchè ritengo che l'etichetta debba essere legge propria dei Governi assoluti e non di quelli popolari.

È inutile che la democrazia porti un vecchio ed accorto fattore di campagna alla presidenza del Consiglio e che vi abbia portato un prode garibaldino, se questi, anche con tutte le ragioni del mondo, dovessero distinguersi nella giurisprudenza del salamelecchi, in cui erano certamente più competenti il conte Solaro della Margherita, il Bali Sanminiatelli e il maresciallo Radeschi.

***

L'altra [illegible], dopo lo scrutinio di lista, che diede il solenne spettacolo di quattrocento giudicatori che si sciabolavano in un circo, vi fu ballo a Corte.

Vi intervenni barbaramente anch'io. Ammirai pure le semplicità grafiche dei festini reali. Pare un ballo di famiglia... nazionale. La Regina (regina anche di bellezza), una testa da quadro antico, si muove con gaia maestà e va in giro a intrecciare saluti colle signore, che si inchinano, quasi si inginocchiano davanti al suo visino di santa di Casa Savoia... Il Re, fieramente animato da sentita drammatica e pallido di serietà, discorre coi ministri e coi presidenti del Senato e della Camera..... Fa bene al cuore il pensare e il vedere che abbiamo Sovrani così modesti e così seri. Ciò mi fa quasi immaginare di essere in tempi virtuosi, di virtù primitiva, [illegible] dovrebbe essere l'inizio di un nuovo ciclo storico, la libertà e l'unità nazionale.

Certo mentre il Re discorreva di miglioramento il ceto operaio, così disgraziato negli Uffici della Camera per la brutta accoglienza alle leggi di Berti, e mentre la Regina discorreva di qualche istituto di poveri ciechi, qualche principe romano di Roma passeggiando rifletterà che si dileguano irremissibilmente i tempi dei cardinali nepoti; e forse solo qualche stirpe di uscieri e capotamburo ammessa dai nuovi tempi ai festini di Corte, sentendo ribollire nel sangue l'entusiasmo ereditario del fracasso militare e del servitorame, animato dallo spirito più intransigente di un ricentrato partito italiano retrogrado, penserà ad una rivalsa contro la riforma elettorale, penserà ad abolire la rappresentanza popolare, facendo una nuova Italia tutta re, tutta cerimonieri e *clubs* della caccia.

Mentre un servitore rosso offre curvo e dignitoso le guantiera dei gelati, io penso a Pietro Cossa, che l'anno scorso vidi giubilo nella stranbaturra di un balcone a un ballo del Quirinale. Rivolto la sua testa di marmo antico, in cui si accentuava il saldo intelletto e la semplice fantasia dei bei tempi di Roma repubblicana; ripovvo la consolazione di avergli stretta la mano in casa del Re, e di averla stretta altresì a un romanzesco nuovo piemontese, studente repubblicano di medicina, bravo medico nella campagna dei Vosgi, poi scampato alle furie della Comune di Parigi e alle ire di Versaglia, ed ora vistoso proprietario a Viterbo e consigliere provinciale a Roma.

Poi mi rallegro pensando che, nonostante la raccolta di tante bellezze e decorazioni e insegne, il ballo di Corte a Roma non è assolutamente di tutte le bellezze, di tutte le decorazioni e di tutti gl'ingegni d'Italia, tanto che i Rabbeccari Castigli ai dello provincie dell'odierna Italia ci descriveranno nelle loro corrispondenze o nei loro giornali locali i meravigliosi balli che si daranno in questi giorni con o senza *contorni* a Firenze, a Milano, a Palermo ed exbonllo a Portici. Potranno valersene gli onorevoli deputati che intendono patrocinare il decentramento nella prossima discussione della riforma comunale e provinciale, quando il carnevale imperverà sul Corso o correranno tutte le selci dell'Urbe la frenesia di mostrarsi allegri per le meno allungando sulla facciata un naso di cartapesta.

***

Ma la più presente delle consolazioni, il maggior conforto di aver veduto tante spalle lunidite su cui passò il Simoun degli anni, e tanto testa calate fra lo strettoio delle spalle agresse, come un cocuzzolo di monte piombato al fo[illegible] a valle, si è di assistere nella [illegible] infocata della luce elettrica la fr[illegible] a ressania di certi busti che salgono [illegible] abo della testa bionda o fanno venir la fantasia di portarli notti in un quadro immortale, sorrise a gaie bellezze, angeliche e diaboliche creature, rubicondo bontà di famiglie e rapimenti voluttuosi guanti di serpenti, e sotto un diadema di Alcesta mulleba una para fronte di elefantino, due occhi amoreggiamento grifagni e lineamenti leggiadramente vigorosi da Napoleone primo console, onde inevitabilmente le colorite e lucenti accoccolatore degli ufficiali della milizia territoriale, che al *buffet* seguitano le nobili tradizioni della guardia nazionale.

Funerali a Napoli.

Napoli, 6 febbraio.

(N. N.) — La nota del giorno è triste e la campana suona a funerali e stocchi a Re unte obicchi.

I nostri giornali vi sono giunti tutti listati a nero; si piange la morte di un agregio e valente collega, rapito alla famiglia, alle lettere, alla stampa nell'ancora giovane età di 47 anni.

Egli era Giulio Cesare Gallotti, redattore-capo della *Gazzetta di Napoli*; incominciò a fare il giornalista fin dal 1852, prendendo parte nella redazione dell'*Epoca*. Poscia lavorò in varii giornali, sempre esatto, assiduo, coscienzioso e... povero. Morì l'altra sera, lasciando larga eredità di affetti e ieri lo accompagnammo all'ultima dimora. Seguivano il cadavere tutti i giornalisti di Napoli di tutti i partiti e di tutte le gradazioni. Fu una commovente dimostrazione, nella quale si conobbe ancora una volta la solidarietà fra gli operai della intelligenza e del lavoro giornalistico.

***

Ed oggi poi, ancora un funerale: quello del duca di Bovino, Francesco Guevara, senatore del Regno. Morì nella notte di ieri in seguito ad apoplessia fulminante e nel mentre la sua due figlie baronessa de Riseis e signorina Guevara erano al ballo della Casina dell'*Unione*. La duchessa, appena avvenuta la sventura, fu fatta chiamare, e potete figurarvi quale scena di strazio fra donne che da un ballo, scollacciate, adorne di gioielli, si trovano accanto al un letto, su cui è un padre morto all'improvviso. Sono di quei tali drammi della vita reale ben superiori ai tanti cui si è abituati a vedere sulle scene.

Il duca di Bovino lascia una fortuna di circa mezzo milione di rendita. Si ignora se vi sia testamento. Non fu una grande intelligenza, nè fra gli assidui al Senato, ma un uomo onesto ed amante del proprio paese.

I funerali sono stati splendidi e quali convenivano ad un uomo posto così alto sulla scala sociale.

Il processo Faella.

Bologna, 7 febbraio.

(E. S.) — Ha mangiato, finalmente; ecco la novità nulla e vera che circola pei corridoi angusti e tortuosi della Corte d'assise.

Dopo *quattro* giorni di ostinato digiuno, ieri il conte Faella si è deciso a prendere qualche cosa; ha cominciato a ravvivare lo stomaco con un uovo e poi ha ingoiato altre vivande, come faceva prima di quella sua ostinazione.

E questo pasto oltre ad un po' di forza gli ha ridonato anche la tranquillità.

Ieri sera, quando il cancelliere si è recato in carcere per dargli lettura del solito verbale, l'ha trovato calmo, sorridente, più del solito cortese e loquace. Era a letto, ma teneva il busto quasi dritto con parecchi cuscini; portava un elegante berretto da notte, ed aveva la braccia infilata in una giacca da camera rossa e blen a scacchi.

Sul letto stava distesa una bella coperta di pelo; sul tavolino da notte aveva il *Gianetto* e la *Divina Commedia*.

***

Il cancelliere cominciò a leggergli il verbale, ma il Faella, sorridendo, l'interruppe:

— Perdoni, ma è meglio che legga lo stesso: sono tanto distratto...

E continuò a leggere con molta attenzione.

Poi si lagnò perchè nei verbali non erano riportate le deposizioni dei testimoni; ed avendogli il cancelliere fatto osservare che questo era uno degli svantaggi degli imputati che non si presentano all'udienza, rispose:

— Eppure, *per dire* non voglio venire; ma più avanti....

***

La seduta di questa mattina è stata fredda, noiosa, anzi nostra addirittura.

Al combelare, l'avv. Rossi, della parte civile, ha annunziato con voce commossa che all'avv. Bennati, suo collega nel patrocinare gli eredi Costa, mentre recavasi dal Finale a Bologna, è successa una grave disgrazia.

Rovesciatasi la carrozza, il povero giovane è rimasto ucciso.

Tutta la Corte si è associata, a mezzo del presidente, al lutto della famiglia ed al dolore dell'avv. Rossi che gli era amico carissimo.

Ma la giustizia non bada a cordoglio, [illegible] e dilegrande.

Scelta stante si è dovuto nominare un altro difensore per la parte civile, e l'avv. Rossi ha scelto come procuratore l'avv. Ghelli e come coadiutore l'avv. Golinelli.

***

La deposizione più importante è quella del cav. Luigi Ballerini, padre al direttore della *Patria*. Egli fu solo, col Casoni e coll'Alpi, al Faella in quel disgraziato affare della fabbricazione degli spiriti o dell'annido.

Egli racconta come il Faella, benchè incapace, volesse dirigere ogni cosa, senza mai rendere i conti dell'azienda. Era disordinato, volubile, la vera negazione dell'uomo d'affari; accettava ogni speculazione che gli veniva offerta, pronto a rinunziare domani a quella d'oggi, per lasciare domandomani quella di domani.

Il suo carattere era assai nervoso. Si alterava per un nonnulla e di cortese, elegante, squisito com'era per solito, diventava violento, insolente, terribile.

Aveva un tremito continuo, un movimento nervoso delle labbra e strizzava continuamente gli occhi, precisamente come fa un uomo soggetto ad alterazioni di nervi.

***

Come facilmente si capisce, questa deposizione è assai importante; ma più per la difesa che per l'accusa. Anzi l'avv. Tozzoni che, a quanto pare, sosterrà particolarmente la tesi della pazzia, si fregava tutto contento le mani, quando è capitata una dichiarazione dello stesso Ballerini a gelargli il riso sulla bocca.

— Rilasciò lei delle cambiali al Faella? — chiede il presidente.

— Sì, signore; ma mi furono presentate regolarmente ed ora sono estinte.

— E delle cambiali colla data e la somma in bianco ne ha mai firmate e consegnate al Faella?

— Mai.

Ed allora il cav. Muratori, colla sua solita calma, cava fuori da un plico alcuni fogli che presenta al testimonio.

Questi scolla la testa, esamina lungamente quei fogli e poi con aria serena e piena di convincimento dice:

— La mia firma è imitata discretamente, ma è falsa.

E la seduta antimeridiana è levata.

***

Nel momento del riposo la difesa presenta una istanza in cui rinunzia alla perizia del prof. Tamassia, che è realmente impedito, rinunzia per cortesia a quella del vostro Lombroso, ma insiste e con calore nel sitare il Florschütz.

Propone inoltre i nomi del De Viegli e del Tamburini, due vere e proprie celebrità.

***

L'udienza è lontosto ripresa; ma della seduta pomeridiana a domani.

LETTERE PIEMONTESI.

Vercelli, 4 febbraio. — *Un gerente in carcere — Cambiamento — Nozze — Strenna dell'on. Faldella — Al Circolo ricreativo.*

(Cirlo) — Ricomparso nelle vostre colonne così cortesemente accordatemi, onde darvi alcune delle nostre notizie.

Sbogo il lavoro delle arretrati, e mi si presenta per primo un personaggio gerente di un giornale clericale, il quale scenta col carcere e cogli arresti amministrativi le molteplici contenze de' suoi ricevuti padroni. Il perchè pel quarto signore, che possono pagare, preferiranno anticipatamente i loro nomi ed il loro giornale in tal modo, non lo si sa; forse incominciano a far economia onde serbare i fondi per la ridente notte prossime elezioni generali. Il fine giustifica i mezzi, è proverbio vecchio.

*** Il risultato ultimo, definitivo del nostro censimento da la cifra di 29,251 abitanti all'incirca della numerosa guarnigione. L'aumento che per conseguenza si è avverato nella popolazione dal 1871 al 1881, è di ben duemila e più abitanti, cioè a dire dell'otto per cento. Eppoi dicano che a Vercelli c'è aria malsana e subdolata!

*** Un biondo giovinetto di angelica bellezza, che gli Ateniesi chiamerebbero *Imene*, tiene accese le sue fiaci nella nostra città ed intreccia corone di rose onde cingere la tempia di molto genuili lanciulle.

Ve ne parlerò a nozze compiute.

*** Molti di voi avranno letto al certo la *Strenna dell'Associazione della Stampa*; ma non tutti si sentono di spendere cinque lire per un libro. Ebbene, noi a Vercelli ce la abbiamo a soldino positivamo leggere un bozzetto di tale *Strenna*, che, da se solo, vale uno scudo.... d'argento.

Sull'*Opinione* del 29 gennaio era pubblicata un'appendice dal titolo: *Saggi di stampa per circolo* del deputato Giovanni Faldella. È una cosa nostra proprio giuliva. Il Faldella, bisogna convenirne, ha uno stile tutto suo, ha delle frasi che (con permissione del gentile scrittore) io chiamerei un po' buffe, ma che appunto per la loro originalità riescono assai e piacevolissime. La sera del primo giorno in cui sorti tale appendice, in Circlo, che giungevo di fuori, e che già sapeva qual lavoro avesse fatto tal bozzetto di cui se ne parlava in tutti i crocchi e in tutte le società, dovetti pagare un numero 40 centesimi. E li ho pagati volentieri, prima perchè sono ammiratore dell'ingegno e della penna del l'onorevole Faldella, eppoi, invero, se meritava la spesa. Egli descrive con tratti così sicuri, pennelleggia a tinte così precise le originalità di un tale barcaiuolo *Goffredo dell'Erro* che vuol diventare re per forza, enumera con tanto sì fine tutte le scioccherie immaginabili che il preludiano barone dice e fa per di riuscirvi, ch'io scommetto che se anche un cranio si trovasse nel paese di *Strenzilla*, non tarderebbe a trovare e scoprire le singole personalità così bene e azzeccatamente delineate dal bravo Faldella.

Bene, onorevole Faldella, ai mandi per seguito dei *Saggi* così belli, e noi le saremo riconoscentissimi per il buon umore che ci procura.

*** Ieri sera la splendida sala del Circolo Ricreativo rinchiudevasi come serro gelose, i fiori più scelti, più vaghi e gentili della nostra città.

La stagnola della politica era stata prudentemente strappata, onde le piantarelle graziose non trovassero ostacolo allo sviluppo completo delle loro bellezze. Sorrisi provocanti, sguardi profondi, eleganza e venustà: ecco in poche parole la descrizione della sala. Il concerto musicale, assai ammanitato con programma attraentissimo, non poteva riuscir migliore. Vi presero parte i principali artisti che ora calcano le scene del nostro massimo teatro, quali la signora Dari, prima donna, il basso signor Marchetti, il baritono signor Franoli, il tenore signor De Napoli. Se devessi enumerarvi l'esecuzione inappuntabile di ciascuno, e direi degli applausi scroscianti e meritati non la finirei più. Non posso però astenermi dal tributare una parola di lode alle signorine Tagliavia, di cui l'una cinguettò colle note d'argento e generanti della sua arpa, l'altra per l'esecuzione corretta e sfumata d'uno stornello del Rubinstein, che cantò con squisito sentimento e grazia. Anche il cav. Felice Bozino, distinto dilettante di musica, si fece gustare una graziosissima fantasia sull'*Aroe bello* per flauto, ch'egli eseguì maestrevolmente. A tutti i più sinceri mi rallegro.

Carignano. — *Il ballo della Società operaia.*

La sera del 4 corrente la sala del civico palazzo si apriva per una bellissima festa da ballo data per cura della Società operaia di Carignano, alla quale convenne non solo quantunque più elegante e gentile amassi trovarsi nella nostra cittadinanza, ma eziandio molta gente forestiera. Tra le persone notevoli erano ad osservarsi il sindaco cav. Cariglio ed il segretario comunale sig. Rossetti.

La festa ebbe per campo di sfoggiarsi alle signorine Ernesta Chierighetti, diretta pianista, della quale non ammiravamo la grazia e valentia nell'accompagno di molti pezzi per pianoforte.

Le danze furono opportunamente frammezzate da una squadra cosacche ferie a tutto onore del cenco.

La Società operaia di Carignano non può dunque che gloriarsi d'aver a suo presidente l'egregio cav. Candelora, e di aver con generosità pari nuovo direttivo ed allegrato la città con feste così piacevoli e di sì bella riuscita.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 8 febbraio.

* **Appello letterario e filantropico.** — Si è costituito un Comitato composto di distinti personaggi, fra cui il senatore G. Gorresio, il prof. C. M. Buscalioni, il prof. E. Garlesi, l'ex-deputato D. Levi, l'avv. D. Nartatone, l'avv. Nasi, il sig. S. Camisio, ecc. ecc., per venire in soccorso di Marco Antonio Canini (antico patriota e campione dell'indipendenza dei popoli, valente poeta e filologo, scrittore in più lingue), il quale si trova sventuratamente, da quasi un anno, infermo, abbandonato, senza lavoro letterario e senza aiuto.

Fra le sue opere ancora inedite ve ne ha una scritta in francese, col titolo: *Etudes étymologiques*, frutto di accurate ricerche e di cui egli ha già pubblicato un foglio come saggio.

Ora il Comitato ha deliberato di aprire una sottoscrizione per dar modo al Canini di mettere in luce il suo lavoro e nello stesso tempo di vivere traendo un vantaggio dalle sue dotte fatiche.

Il prezzo dell'opera è fissato a L. 10 da versarsi all'atto della sottoscrizione nelle mani di alcune persone che verranno autorizzate dal Comitato a raccogliere le firme, o dell'editore Ermanno Loescher in questa città, o agli stabilimenti filiali di questa a Firenze e a Roma.

Noi siamo certi che nessuno dei nostri studiosi mancherà di disimpegnare quello.

* **Agli artisti italiani.** — La Commissione incaricata di preparare ed ordinare la sezione d'arte antica e moderna nell'Esposizione nazionale da tenersi a Torino nel 1884 rivolge il seguente appello agli artisti italiani ed esprime la sua fiducia che essi vorranno rispondere all'invito in modo da dare il maggior lustro e decoro alla Mostra:

« Costituitisi il Comitato generale ed il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino per l'anno 1884, venne fatto di pubblica ragione il proclama 20 dicembre 1881, col quale fu determinato il concetto di massima indirizzato a promuovere la Mostra dei prodotti del lavoro nazionale. A questo impulso di privata iniziativa non tardò a corrispondere con slancio inaspettato la ferma volontà del paese. La sola eloquente di un milione e mezzo di lire di sovrizioni private, coperta nello svolgersi di un mese appena, è tale una rivelazione che vale ad assicurare l'effettuazione della vagheggiata impresa. Un regolamento generale è stato pubblicato in base al quale molte Commissioni speciali sono state nominate col mandato di studiare e formulare i piani, progetti, regolamenti e compiere ogni lavoro di preparazione e di ordinamento della parte speciale a ciascuna affidata: esse si riassumono nei tre grandi fattori del lavoro — l'Industria, la Scienza e l'Arte — e si suddividono nelle molteplici emanazioni che si concretano e si informano nei tre grandi principii.

« La Commissione d'Arte chiamata a proporre le modalità ed i bisogni che valgano a dispiegarne nella maggior evidenza, convenevolezza, e colle migliorie suggerite dall'esperienza i prodotti delle arti, si rivolge lietissima a quanti lo amano e lo coltivano con intelletto d'amore in tutte le loro splendide e svariate manifestazioni.

« Compresa dei vasti intendimenti che mirano a rappresentare in colesta generale Mostra quanto più completo sia possibile il vero stato della forza produttrice della nazione, in ogni ramo delle industrie, delle scienze e delle arti, rivelata con perfetto equilibrio mercè la dimostrazione graduale del progresso raggiunto dopo il risveglio del suo stato politico, sta ora con solerte premura preparando i regolamenti speciali di prossima pubblicazione. Essa fa caldo appello agli artisti italiani, estendendo l'invito altresì agli stranieri dimoranti in Italia, facendo assegnamento pei primi al sentimento patriottico, sui secondi per cortese adesione di ospitalità, affinchè avvalorata dagli sforzi di tutti abbia l'arte a mostrarsi, quale fu nei tempi migliori, l'ispiratrice, la stella polare del genio italiano in mezzo alle multiformi produzioni del lavoro nazionale.

« Riguardo all'arte antica è suo proposito di prendere le mosse dalle magistrali tradizioni del passato, coll'apprestamento sia rappresentativo sia reale dello svolgersi del sentimento artistico attraverso le epoche migliori che prepararono, consolidarono e promossero il risorgimento italiano, percorrendo con processo storico e cronologico il succedersi dei secoli sino al periodo odierno nelle discipline artistiche, nelle dimostrazioni ultime e nelle applicazioni alle industrie, avvicendando le forme decorative più elette nello scopo di giovare, mercè indagini comparative, alla popolare istruzione: a siffatta storica evoluzione daranno anche risalto speciali studi sull'arte della musica, cui attende una apposita Sezione.

« La Commissione confida poi che l'arte degl'oggi si mostrerà, mercè il concorso di tutti gli artisti italiani, valente a sfolgorante nelle sue peregrine emanazioni, variatissima come vari sono i modi di sentire delle diverse regioni in tutte le molteplici sue espressioni: o quadri e marmi, o plastiche o ceramiche, smalti, nielli, bronzi o musaici, intagli e cesselli, l'arte vetraria ed i processi grafici, e quante insomma si abbracciò nel vasto campo dell'arte contemporanea.

« Affermata per tal guisa la fecondità della sua creazione mercè nuovo conquisto aggiunto nella via del progresso, l'arte si porterà più sicura a fronte del concorso europeo, che si verrà maturando in appresso per la Mostra mondiale di Roma.

« *Artisti Italiani!*

« Torino, nella primavera del 1884, tutti vi attende alla splendida festa del lavoro. — Essa che ebbe la ventura di custodire ed alimentare nel suo seno i germi della patria risurrezione, esulterà di serrare ancora una volta in un fascio gli elementi della nuova grandezza nazionale radunati nello spettacolo odierno, unisono e concorde, dei risultati dell'industria, della scienza e dell'arte.

« 18 gennaio 1882.

« Francesco Gamba, *presidente*.
« Luigi Rocca, *vice-presidente*.
« Carlo Felice Biscarra, *segretario*.
« Camillo Marietti, *vice-segretario*.

« La Commissione è composta come segue:

« *Storia dell'Arte.*

« Arnolo Vittorio — Baldo Ottavio — Di San Martino Guido — Di Sartirana Alfonso — Ferri Augusto — Gamba Francesco — Janetti Francesco — Pastoris Federico — Teja Casimiro.

« *Arte contemporanea.*

« Ardy Bartolomeo — Biscarra Carlo Felice — Corsi Giacinto — Crova Clemente — Di Sambuy Ernesto — Della Valsera Pietro — Marietti Camillo — Morgari Rodolfo — Rocca Luigi — Tabacchi Edoardo.

« *Arte musicale.*

« Gondolo M. — Pedrotti Carlo. »

* **Corso di uroscopia clinica.** — Domani, giovedì, alle ore 3 1/2 pom., il dottore F. Percival darà principio nella scuola di clinica propedeutica, all'Ospedale di San Giovanni, ad un corso libero di *Uroscopia clinica*, che continuerà nei successivi giovedì alla stessa ora.

* **Club Alpino Italiano.** — Nel V venerdì del C. A. I., presso la Sezione di Torino (la sera del 10 febbraio, ore 8,30), il dott. Filippo Vallino terrà conferenza sulle *Esorbitazioni alpine*

* **Saggio di recitazione all'Istituto Internazionale.** — Venerdì, 10, alle 7 1/2 pom., gli alunni dell'Istituto Internazionale Italiano daranno un saggio di recitazione.

* **Teatro Regio.** — Per indisposizione sopravvenuta alla sig.ª Maria Rival-Masi, ieri sera, lavoro della *Giovanna*, con'era stato annunciato, si rappresentò il *Macbeth*.

Stasera 2ª rappresentazione del *Rigoletto* e 15ª e 16ª dell'*Excelsior*.

Il ballo verrà rappresentato dopo l'opera. È sta bene!

* **Teatro Gerbino.** — La beneficiata dell'attore Pietro Rossi avrà luogo stasera col programma già pubblicato.

Vi è però da fare un'aggiunta.

Nel nuovo scherzo di Coppini: *Il cavaletto*, reciterà la piccola attrice Amalia Rossi, che i giornali chiamarono due anni or sono la *piccola Marini*.

Auguriì di successo al Rossi ed alla piccola attrice.

* **Teatro Rossini.** — Lo scorso fiscano da tutte le parti. Quella del valente attore Enrico Gemelli, data ieri sera a questo teatro, riuscì assai divertente.

Le smanie d'Arconcel, di L. D. Becari, di cui si diedero già 11 repliche, fecero per bene gli onori di casa, ed il Gemelli nella parte dello scapato ma onesto *Alfredo* ottenne un completo successo di festosa ilarità.

Applausi e quattrini: due cose che non devono aver dispiaciuto al Gemelli.

* **Teatro Balbo.** — Ieri sera la rappresentazione a questo teatro era a benefizio del *Comizio dei Veterani delle patrie battaglie*, ed era quindi la serata d'addio della Compagnia Guillaume che lascia la nostra città per recarsi a Firenze. Il concorso del pubblico era discretamente numeroso. Ebbero applausi le sere Louisa e Fontana, ed i signori Rousseère, fratelli Perez e Violante, ed i due *clowns* Williams e Tony. La famiglia Stebbing ripetè i suoi bellissimi esercizi, e la serata si chiuse con una pantomima.

* **Circo Suhr.** — Ieri sera per la beneficiata di quel piccolo prodigio di forza e coraggio che è la bambina Adelia Capitaine, il teatro era discretamente affollato.

La bambina eseguì con molta precisione i suoi difficili esercizi fra l'ammirazione del pubblico che la volle, al fine del suo esercizio, cinque o sei volte nel circo.

Una gentile bambina le andò all'incontro offrendole un bel mazzo di fiori ed una scatola; la Capitaine accettò baciando la donatrice, cosa che fece scoppiare il pubblico in nuovi applausi.

* **Ballo per i bambini.** — Domenica, 12 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo nei locali dell'Accademia drammatico-musicale un ballo pei bambini dei soci, al quale pertranno intervenire le famiglie dei soci stessi senza d'uopo di biglietto d'invito.

* **Balli e veglioni.** — Due grandi veglioni con maschere sono annunciati per la sera dell'11 e del 18 corrente al teatro d'Angennes.

Li darà il *Corpo di musica fra gli agenti ferroviari*, diretto dal M° Cesare Magnano, il quale suonerà nuovi e scelti balli-balli.

Il primo veglione è a benefizio dell'*Istituto dei sordo-muti* di Torino; il secondo a favore della Cassa sociale del Corpo di musica.

È superfluo aggiungere che il teatro sarà gratuitamente addobbato ed illuminato a giorno.

— Stasera penultima festa da ballo nel vasto salone del *Caffè Romano*.

— Ieri sera gran folla di mascherine al teatro Scribe, al ballo di beneficenza della *Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri*.

Si è danzato con gusto fino all'alba. Si può dire che è stato uno dei migliori balli della stagione.

— Il grandioso *ballo di gala* al teatro Scribe è stato fissato per la notte del lunedì grasso, 20 febbraio. Per tale circostanza, oltre ad essere il teatro riccamente decorato o con maggiore splendidezza illuminato, verranno pure premiati con tre ricche bandiere i tre più eleganti ed artistici costumi e verranno pure sorteggiati cinque graziosi premii fra tutte le mascherine che interverranno alla festa.

Questi premii saranno già esposti al ballo di gala suddetto.

* **Teatri di fuori.** — La *Scrollina*, dell'egregio Achille Torelli, applaudita non è guari al nostro teatro Carignano, ebbe successo completo anche al teatro Manzoni di Milano, dove venne rappresentata per beneficiata della valentissima Pierina Giagnoni.

I giornali parlano molto bene sì del lavoro che dell'esecuzione.

Le nostre congratulazioni al Torelli.

CRONACA

Mercoledì, 8 febbraio.

** **L'isola Misteriosa e irreperibile al Circolo degli Artisti.** — Che questa isola sia irreperibile chi penetra di questi giorni al Circolo degli Artisti non penserà molto a crederlo. Ancora una sala e due ai più sono appena riconoscibili, tutto il resto è sommerso, tele, pali, strade, assi, paletti, ecc., ecc. Una confusione, un voro [illegible] primordiale, dal quale, come avvenne pel nostro mondo, dovrà sorgere l'isola Misteriosa.

Voci misteriose — mettiamo una volta per tutte che d'ora innanzi al Circolo degli Artisti tutto vuol essere misterioso — voci misteriose, come venissero di lontano lontano, continuano appena ad accennare in confuso quello che si troverà nell'isola incantata.

Hanno costumi strani gli abitatori di quell'isola! Coloro che vi approderanno saranno ricevuti in un giardino incantato (prima sala) — saranno fatti ballare nella gran sala da pranzo di Nijlk-Nijock, re dell'isola. Sulla tavola da pranzo, a cui si assidono gli isolani, potranno salirvi i forestieri e mirare dall'alto di quella tavola i pizzari che ballerauno fra le gambe degli isolani. Un gran pentolone appeso ad una parete darà suoni misteriosi a cui è impossibile resistere senza muover le gambe. Di fuori, sotto un cassino coloseale potranno ripetere quelli che non danzeranno. Di dentro alla sala da pranzo di Nijlk-Nijock v'ha la serra e il fenomeno delizioso più in là la sala d'armi, la tenda, ecc., ecc.

Ieri sera erano arrivati i primi disegni dei costumi che vestono gli isolani misteriosi — bei costumi per selvaggi! — Si vede che nell'isola isola ci si sta bene o selvaggiamente eleganti.

Ma come selvaggi andar vestiti colori che saltano sul pinocolo *Holbein*? Verranno visitare l'isola al Circolo degli Artisti?

Nessuna più semplice risposta a dire.

Molti si sono immaginati che non si può andare se non in costumi da selvaggi.

Non è vero.

Molti altri pensano che si debba vestire i costumi delle varie parti del mondo.

Non è vero.

Molti che si possa andare anche vestiti alla moderna e in toletta da ginocchio.

E non è vero neanche questo.

Tutte queste opinioni, una per una, non sono vere in senso assoluto, ma tutte hanno un po' di vero preso insieme.

Vestiti del costume selvaggio isolano non saranno che gli artisti e facoltativamente quegli altri soci del Circolo che vorranno unirsi a loro.

Tutti gli invitati (intendiamoci però che non si intendono *invitati* se non che coloro per cui la domanda è sottoscritta un'*azione da L. 20* che dà diritto a *due biglietti di ingresso*), tutti gli invitati, signore e signori, possono andare vestiti come vogliono da turchi, da greci, da spagnuoli, da indiani, da cinesi, da esquimesi, da russi, da montenegrini, o anche da campagnuoli, da ribelli, da soldati, da cacciatori, da fabbriani, da granatieri, da zuavi-Bibi, da tirolesi, da dalmati, da slavi, da inglesi, eccetera, purchè preferibilmente rappresentino da costume moderno, e purchè siano adatto costumi le maschere e gli abiti da sera per gli uomini, e le gale e gli strascichi dei grandi sabati moderni per le signore.

Sarà perilio pericoloso ai signori e alle signore il costume moderno italiano da viaggio o da sabato, da campagna o da piantatore di grano; ma ed un patto: nessun abito nero, ripetiamo, e nessun strascico: il meno di monotonia possibile negli abbigliamenti e la maggiore varietà e vivezza di colori.

Il pericolo *Holbein* cattivisce gente di ogni paese, ma gente allegra, perchè gli abitanti dell'isola Misteriosa amano il lieto e la vivacità, e se vedessero abbigliamenti scuri o abbonnati starebbero di sicuro muso e li caccierebbero dall'isola.

Per cui ripetiamo abiti e costumi d'ogni foggia — non assolutamente neri, tutto da sua bon — preferibili e applaudibili i gruppi e le società in costumi diversi.

** **La luce elettrica al Teatro Regio.** — I frequentatori del R. Teatro avranno veduto con piacere come nella illuminazione elettrica del Regio sia stato tolto l'inconveniente dell'oscillazione del focolare luminoso nella lampada Siemens. L'inconveniente derivava dall'essere stata posta in comunicazione diretta la macchina dinamo-elettrica col motore, la cui irregolarità nella rotazione del volante si traduceva in intermittenze nella luce. Mediante nuove trasmissioni a molle, i sigg. A. Brachi e Comp., a cui è dovuto l'impianto, eliminarono totalmente l'inconveniente, ed ora le macchine funzionano egregiamente.

Desiderano di far conoscere al pubblico un altro tipo di lampada elettrica ad arco voltaico, il signor Brachi esporrà una di queste sere nell'atrio del Teatro Regio la così detta *lampe-soleil*, che incontrò, ci si dice, piena approvazione all'Esposizione di elettricità di Parigi, ed ottenne inoltre il premio di prima classe.

** **Fiera a Carignano.** — Si avverte che, ricorrendo giovedì, 9 corrente, la fiera annuale in Carignano, il treno ordinario della tramvia a vapore, partente da Torino alle ore 8,5 antimeridiane, sarà seguito da uno speciale che vi farà ritorno partendo da Carignano dopo quello delle 4,11 pom.

** **Fratellanza Artigiana.** — Questa sera, mercoledì, alle ore 9, sarà tenuta da un socio una conferenza sul seguente argomento: *Il 9 febbraio 1849* (Proclamazione della Repubblica Romana).

Parimenti pure interverranno le persone accompagnate dai soci della

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di *giovedì 9 febbraio* 1882 si procederà all'incanto, nel Civico Palazzo, a partiti segreti, per la vendita di 270 piante numerate in piedi ed esistenti a giorno del *corso* Duca di Genova.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1450 e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento d'un tanto per cento sul detto prezzo, superando però od almeno regiungendo l'aumento minimo prestabilito dal Sindaco in fedele adempimento.

Per essere ammessi a far partite gli aspiranti dovranno depositare L. 200 in numerario, a mani del civico Tesoriere, presente all'incanto.

I capitoli delle condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 282

D'AFFITTARE PIANOFORTE quasi nuovo. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 188

DA AFFITTARE
Una casa di campagna
civilmente mobiliata con annesso giardino, orto, vigna — scuderia e rimessa — il tutto cintato — in amena posizione su collina e strada carreggiabile in vicinanza di Pinerolo.

Per informazioni rivolgersi alla *Libreria Bocca e Locella*, galleria Subalpina, Torino. 354

VASTI LOCALI ai piani terreno, 1° e 2°, con sotterranei ad uso magazzino, sala, cucina, calorifero e gas, da *affittare* al prezzo di L. 1000 ogni cosa, ad uso negozio ed alloggio.
Via Seminario, N. 2. 350

Aprile o Luglio

In via Accademia Albertina, N. 3

D'AFFITTARE Appartamento signorile con passaggio per elegante scalone in marmo proprietario verso via e cortile, composto di 10 o 15 membri a piacimento, con scuderia, rimessa, calorifero e acqua potabile. 317

OSCAR BIGNON

Rappresentante della Casa

RUSTON PROCTOR E C.

con deposito di Locomobili e Trebbiatrici a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Sgranatoi da mediga — Trinciabietole — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Cinte di cuoio e macchine occorrenti.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.

Torino — *Via Saluzzo, 19* — *Via Nizza, 115* — **Torino.** 101

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po N. 20 - TORINO. 1

Incanto volontario

che avrà luogo il **9 corrente** nella casa in piazza Vittorio Emanuele, N. 1, di *mobili* di casa ed altri oggetti caduti nella successione del fu D. G.

318 A. BIANCHI, *est.*

D'affittare in Moncalieri

Grande alloggio di 11 membri al piano nobile, a prezzo mite. — Via dell'Ospedale N. 18. 345

AVVISO

Per l'avvenuto decesso di Giovanni RICHETTA in Torino il 7 gennaio 1882, si pregano tutti quelli che avevano interessi attivi e passivi col medesimo, di rivolgersi al Canonico Collegiato cav. PAVIA, via San Tommaso, N. 6. 254

DA VENDERSI

In incantevole posizione
sui Colli di Chieri

Una signorile amena villeggiatura, con parco chiuso di 7 giornate di terreno, ricco dei più belli ornamenti, e con circa 40 giornate di terreno coltivi, col rispettivo fabbricato rustico; il tutto riunito.

e DA VENDERE

sia in corpo sia frazionati

in Murello *(Racconigi)*

a) Podere detto *Sant'Anselmo* di 47 giornate, tutto coltivo, di cui 30 di prati e 10 di campi, con più che sufficienti abbeveratoi e derivi d'acqua per l'irrigazione e salto d'acqua;

in Piobesi

b) Altro podere detto *La Vallina* di 175 giornate con sufficienti fabbricati.

Rivolgersi al sig. G. GANTU', via Carlo Alberto, N. 17, Torino. 356

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione sono assegnate alla pubblica sottoscrizione N. **2097** nuove Azioni di questa Banca non state opzionate dai titolari delle vecchie Azioni.

L'emissione si farà presso la Sede di questa Banca nel giorno 10 corrente mese, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., ed i nuovi certificati saranno pareggiati a quelli anticedentemente già sottoscritti.

L'emissione viene fissata in L. 125 per codesta Azione, ed all'atto della sottoscrizione dovranno versarsi:

L. **20** che passeranno alla riserva;
» **5** a titolo utili;
» **10** a saldo 1° decimo;
» **20** » 2° e 3° decimo;
» **10** » 4° decimo.

Totale L. 65

Nel caso di maggior sottoscrizione si addiverrà ad una proporzionale riduzione.

Torino, 7 febbraio 1882.

L'Amministratore delegato
DELLA BANCA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO
E. CHIARAMELLA.

334

ALIMENTAZIONE — NUTRIZIONE

VINO DI CHAPOTEAUT

AL PEPTONE PEPSICO

(Carne di bove digerita e assimilabile)

Allorchè gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene in vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.

Il **Vino di Chapoteaut** è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, languide, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia o disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da eccessi, da dissenteria, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.

Il **Vino di Chapoteaut**, dato alle nutrici, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.

Nei fanciulli di tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.

Esigere su ciascun flacon di **Vino di Peptone pepsico** *la marca di fabbrica e la firma* **Chapoteaut**, *farmacista di 1ª classe.*

DEPOSITI: a **Milano**: *Società Farmaceutica*, 15, Via Marco-Polo, 1, Via Pontaccio; a **Genova**: F. ROSSO & C.; a **Napoli**: LIEBIG & C., 329, Str. de Roma; a **Palermo**: VINCENZO BUSSO.

Vendita in Grosso: 8, rue Vivienne, Parigi.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della nuova sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 6, 3 - in pillole L. 5, 2 50, 1 e 1 50.

TORINO — Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo — TORINO.*

NB. Trovansi pure tutti i rimedi di specialità che esteri. 286

Società in Liquidazione

della Tramvia a vapore Cuneo-Busca e Saluzzo.

La Commissione di stralcio fa noto che, secondo i risultati della liquidazione, le Azioni sociali saranno rimborsate in L. **200** oltre gli interessi. Invita gli Azionisti a depositare, contro ricevuta, i loro titoli a partire dal 5 febbraio corrente:

1° *Alla Succursale della Banca popolare Agricola Commerciale in Saluzzo;*
2° *Alla Banca mercantile in Savigliano;*
3° *Alla Banca Agricola Commerciale di Carmagnola;*
4° *In Torino presso il sig. Bereiter-Delaleu, via Bogino, N. 17, piano 1°.*

Il pagamento seguirà 10 giorni dopo la presentazione dei titoli previo rilascio della ricevuta di deposito, salvo il caso di legale dilibramento per smarrimento o per altra causa.

Saluzzo, 1° febbraio 1882.

333 *Gli Stralciarii*, BARUCCO, PANNACCIO, BEREITER-DELALEU.

LE PHENIX

COMPAGNIA FRANCESE D'ASSICURAZIONE sulla VITA dell'UOMO

A PREMIO FISSO

Autorizzata in Italia con R. Decreto in data 20 maggio 1881

Sede dell'Agenzia Generale d'Italia
GENOVA — Via Orefici, 6 — GENOVA

GARANZIA 206 MILIONI
CAPITALE SOCIALE QUATTRO MILIONI

Riserve L. **68,348,642**
Premi a riscuotersi » **133,769,935**

VALORI ASSICURATI IN CORSO
333 MILIONI

PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI

Gli Assicurati ricevono nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefici in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.

RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIU' VANTAGGIOSO

Sede particolare della Penisola di TORINO
via della Provvidenza, 14, piano 2°. 190

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala *in Barriletti e bottiglie*, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 25

Si ricerca

un Rappresentante di commercio, che sia conosciuto e che abbia affari in corso. — Residenza in Torino. — Rivolgersi MUTTIS, via Bogino, 9. 358

COTILLONS BALLI SERATE PRESSO **Carlo Maufredi** TORINO *Via Finanze*, 3 e 5.

Figure e coperte per dozzine di cotillons a L. 2, 3, 4, 6, 8 e più. — Decorazioni e cotillons — Bandierine — Bandiere — Bandoni a mano, ecc. — Domandare opuscolo circolare, *franco*. 329

ERNIE

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 303

Pianoforte

da ***vendere*** od ***affittare***
Via Roma, 33, dal portinaio. 277

SOCIETÀ NAZIONALE

delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto per il pagamento in conto utili dell'interesse 5 0/0 sulle Azioni per il secondo semestre 1881 in L. **12 50** per ogni Azione.

Il pagamento sarà fatto in **Torino** *dalla Banca popolare* ed in **Savigliano** *negli Uffizi della Società* a partire dal 15 febbraio corrente, contro rimessione del vaglia N. 1 staccato dalle Azioni. 340

G. HUGUES e COMP.

Galleria dell'Industria Subalpina — *Torino*

Liquidazione per cessazione di commercio

Gioielleria, Oreficeria, Orologi, Pendoli e Bronzi.
Locali e mobili da rimettere. 214

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non muove nè di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricordandone alla stessa maniera la vitalità, il crescimento e la lucentezza luminosa. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli diventerà sempre amica, il rinvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza trovansi stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

124 Deposito in Torino presso D. SORDINO, via Ospedale, 5.

PREMIATE SPECIALITÀ BOTANICHE INGLESI

Si invita il pubblico a provarle

GODDALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere per fabbricare una bibita deliziosa e fortificante. Con 50 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e di massima buon mercato. — Si vende in pacchetti di 60 centesimi e a L. 1 25 ciascuno.

GODDALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra

Deposito presso la ditta ROSSI Giuseppe, 22, Borgonuovo, *Torino*. 23

CONTRO:
la flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce

S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età

Assolutamente innocue

RICH. BRANDT PILULES SUISSES DU PHARMACIEN

St Brandt's

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi. Ciascuna scatola delle *vere* **Pillole svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Deposito in TORINO, farmacie Prato, Tarioco e D. Mondo.

Teatri

Regio, o. 7. — Bettora *A*) — *Rigoletto*, opera — *Excelsior*, ballo.

Carignano, ore 8. — (Bettora *B*) — *Il duello*.

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sala.

Gerbino, o. 8. — *Un nuovo Pigmalione* — *Il verduello* — *Il mio fratello!* — *Fare tende per far bene*.

Serata d'onore dell'attore P. Borsi.

Alfieri, o. 8. — *Nanà*.

Rossini, o. 8. — *La signale d'Cavour* — *Le donne curiose* — *La manìa d'umanità Peraltina*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I figli del capitano Grant*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 7 FEBBRAIO 1882.

Nascite 30, cioè maschi 15, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Gallesio Guerrino con Gilda Anna — Marello Damiano con Filippa Margherita — Mariano Vincenzo con Chiara Luigia — Petracino e Perracini Giuseppe con Manzone Anna vedova Canale — Personi Giovanni Modesto con Gelati Maria Anna — Piacenza Michelangelo con Bavedoni Maria.

Morti denunciati. — Colombano Stefano, d'anni 80, di Frossasco, coniugato — Pastore Agostino, d'anni 21, di Torino, allievo Scuola tornitori — Ponti Camilla n. Ghero, d'anni 28, di Torino, sarta — Bergia Tommaso, d'anni 63, di Cuneo, falegname — Ricco Adele, d'anni 18, di Vercelli — Tallone Felicita n. Tosa, d'anni 41, di Torino — Berardo Silvestro, d'anni 76, di Quattordio — Cavallotto Giacomo, d'anni 45, di Carmagnola, calzolaio — Dell'Orto Lazzaro, d'anni 78, di Montechiaro d'Asti — Pagliani Margherita n. [illegible] 39, di Torino, sarta — Bertolotto [illegible], d'anni 29, di Torino, [illegible] — Gay Giovanni, d'anni 22, di Lanzo — [illegible] Anna Angela, d'anni 62, di Chirasco, contadina — Grisella Clara n. Cardellino, di Pinerolo, filatrice — Urbano [illegible], d'anni 82, di Genova, falegname — Molinari Maria, d'anni 17, di Saluzzo, contadina — Almar Pietro, d'anni 76, di Usseaux, di Pesio, sarta — Bono Antonia, d'anni 18, di Cuneo.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 febbraio 1882.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 a. 715,0 3 p. 716,7 9 p. 717,5
+1,6 +6,7 +3,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

Tendenza del vapore in millimetri:
4,2 4,7 4,9

Umidità relativa in centigradi:
82 64 74

Vento:
calma S d. SO d.

Stato atmosferico:
a. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. —0,5 mass. +7,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 febbraio.

Nascere del *Sole* 7,32 — Passaggio al meridiano 0,33 — Tramonto 5,34.

Nascere della *Luna* —,— sera. — Passaggio al meridiano 4,30 matt. — Tramonto 9,42 matt.

Giorno della *Luna* 21ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 5 febbraio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La distribuzione della pressione atmosferica rimane lo stesso di ieri. Il barometro è poco elevato al nord d'Europa, mentre è altissimo all'ovest, al centro ed al mezzodì, e varia da 755 mm. a Uteaborg (Finlandia) fino a 774 nella Lorena.

La temperatura non ha sensibilmente cambiato, il freddo è sempre rigido sull'Europa centrale; gli estremi sono a Valenza (+0°) ed a Hermannstadt (—11°).

Italia. — 7 febbraio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Europa pressione moltissimo accresciuta, bacino Biscaglia, interno 770 mm., centro Mosca 784, Utrecht 777.

Italia barometro moltissimo salito 4 mm. nord, debolmente salito variabile stamane 775 a 770 nord al sud.

Cielo nitido.

Vento mare calmi.

Tempo continua bello; venti settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 4 febbraio 1882.

NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.

Hapsanda +3,9 —3,0 Stockholm +1,6 —2,6 Christiansundt +8,9 0,0 Copenaghen +2,9 —4,0 Valenza +10,0 +7,2 Yarmouth +4,4 —0,5 Bruxelles +2,9 —1,3 Amburgo +1,0 —7,0 Cassel 0,0 —9,0 Breslavia —1,0 —8,0 Uteaborg +1,0 —8,0 Hernosand —2,0 —15,0 Vienna +1,0 —1,0 Roma +0,5 —7,4 Parigi +0,5 —2,4 Bordeaux +1,2,8 0,0 Lione —1,3 —5,4 Nizza » » Nantes » » Lisbona » » Trieste +2,0 0,0 Torino +3,5 —2,5 Marsiglieri +5,0 —3,4 Firenze +10,2 —2,0 Roma +8,5—3,2 Napoli +10,4 +2,3 Cagliari +14,0 +4,0 Palermo +11,5 +1,7 Cagliari +14,0 +4,0 Palermo +11,5 +1,7 Messina +2,0 +1,0 Algeri +15,0 +8,0 Tunisi +2,0 +7,0 Biskra +15,4 +6,0

Temperature della Russia:
Kiew —9,4, Varsavia —7,5, Moscou —6,0, Pietroburgo —2,0, Arkangel —1,2.

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 3 marzo al Tribunale civile di Torino contro la Società anonima Banca Bova & C.:

Terreno con nuove costruzioni in territorio di Torino (via Saluzzo, 95 *bis*).

Sul prezzo di L. 675.

Id. per 13 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Bessone contro Toscano):

Stabili consistenti in casseggiati, orti, campi, prati ed alteni in territorio di Cavour.

In due lotti, sul prezzo di L. 10,000 il 1° e di L. 1300 il 2°.

Id. pel 2 marzo, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Birando:

Corpo di casa in Torino (angolo alla piazza Castello ed alle vie Po e Carlo Alberto).

Sul prezzo di L. 620 mila.

Id. pel 25 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Aosta (subasta Lexcellent contro Perruquet e Bonnard):

Beni consistenti in prati, campi, vigne e casa in territorio d'Aosta.

In cinque lotti sui prezzi di L. 20, 50, 50, 70 e 30.

Id. pel 28 febbraio, ore 10 ant., nel Palazzo Municipale di Susa (per l'esecuzione del primo incanto):

Stabili pervenuti al Comune dalla fu damigella Giuseppa Blandino e di quelli formanti l'ex-convento dei Cappuccini, consistenti in giardino, prati, campi, casseggiati e beni coltivi.

In 5 lotti, sei prezzi di L. 1125, 5125, 6037 50, 9000, 42,500.

A garanzia dell'offerta, deposito di L. 150 pel 1° lotto, 750 pel 2°, 900 pel 3°, 600 pel 4° e 3500 pel 5° lotto.

Id. pel 13 febbraio, ore 10 ant., alla sotto-Prefettura d'Ivrea:

Allittamento dei pedini demaniali di Gravellino e Perigliano, cioè:

1° Mollino di Gravellino, in territorio di Carusino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da mollino, di un martinello, follone da stoffe, stretto da olio, macinatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are 5 circa.

2° Mollino di Perigliano, in territorio di Vestigné, mandamento di Borgofranco, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are 4 circa, con siepi divisorii e strada d'accesso.

Sull'annuo canone presuntivo di L. 1600.

L'allittamento avrà la durata di anni 9 dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Cauzione di L. 12,000.

Appalto pel 15 febbraio, ore 2 pom., alla Direzione dell'artiglieria della Cittadella di Torino:

Provvista di 60,000 chilolo per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870, 50,000 cartucciai di bulalo e 20,000 cinturini di cuoio, occorrenti pel modello 1877, e 60,000 gilarme, modello 1877.

In due lotti, cioè due per le cartucce, del complessivo importo di lire 60,000, quanto pei cinturini per complessive L. 30,000, e quattro per le gilarme, di L. 240,000 totali.

Depositi di L. 30,00, 5500 e 45 0 per ogni lotto.

Id. pel 16 febbraio, ore 10 ant., all'Intendenza di Finanza in Torino:

Istituzione di esame di proprietari di prima istanza per la barriera daziaria di Susa.

Cauzione del prodotto annuale presunto di L. 1001.

Sul prezzo offerto di L. 3,00 annue, deposito di L. 100.

Id. pel 14 febbraio, ore 1 pom., alla Direzione d'artiglieria della Cittadella di Torino:

Provvista di 15,000 sacchi di tela di lana e cotone, alta m. 0,95 e larga m. 0,65 al mezzo.

In due lotti, per L. 7500 cadauno.

Deposito per ogni lotto L. 1000.

Id. pel 17 febbraio, ore 10 ant., all'Intendenza di Finanza in Torino:

Rivendita di generi di privativa, N. 51, via Porta Palatina, del peso di chilogrammi trenta lorde di L. 1168, sul prezzo di L. 360.

Deposito di L. 117.

Id. pel 9 febbraio, ore 2 pom., alla Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la ricostruzione di tetto per le caserme nel nuovo poligono del Lingotto in Torino, a compiersi a L. 15000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta.

Deposito L. 1000.

Id. pel 18 febbraio, alle ore 1 pom., alla Direzione d'artiglieria della Cittadella di Torino:

Provvista di:

N. 12,000 cote da canna di fucili, M. 1870, a L. 3, importanti L. 36,000.

N. 1200 cote da canne di moschetti da cavalleria, M. 1870, a L. 1, importanti L. 1200.

N. 1250 cote da canne di moschetti da cavalleria, M. 1870, a L. 1, importanti L. 1250.

Cauzione L. 3700.

Fallimento *(dichiarato)* di *Repetto* Vincenzo, già mercante di vino in Torino.

Adunanza dei creditori al 15 febbraio, ore 9 ant., al tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di società. — Con scrittura 20 novembre 1881, si costituì società in accomandita semplice per l'esercizio del negozio da chincaglieria e mercerie in Torino tra i signori Paolo Crespi, Cocca Ferdinando, Paolo Antonio e Varinella Luigi.

La società è durativa per anni 10, dal 1° ottobre 1881.

Eredità. — Delpiano Giuseppe, a nome e nell'interesse della Congregazione di Carità di Castagnito, di cui è presidente, ha dichiarato alla Pretura di Po in Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal fu Pietro Richetta Giovanni, deceduto il 7 gennaio p. p. senza testamento.

Id. — Margherita Rosalia vedova Bolio, ha dichiarato, tanto per sè quanto a nome del proprio figlio minore, d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del defunto di lei padre Richetta Giovanni, deceduto il 7 gennaio p. p. senza testamento.

Id. — Maddalena Rosalia vedova Bolio, ha dichiarato, tanto per sè quanto a nome del proprio figlio minore, d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del defunto di lei padre Richetta Giovanni, deceduto il 7 gennaio p. p. senza testamento.

Id. (*id.*) di *Guglielmina Chiaffredo*, già cattiviere in Pancalieri.

Adunanza dei creditori il 18 febbraio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Saluzzo, per la formazione del concordato.

Id. *fin corso di liquidazione*] di *Mondelletto Francesco*, negoziante in commestibili in Casale.

Adunanza dei creditori il 25 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di Casale, per la verifica dei crediti.

Id. *fin corso di liquidazione]* di *Grosso Lorenzo*, già mercante di merluzzo nuovo almanto alle porte di Casale.

Adunanza dei creditori al 10 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di Casale, per la verifica dei crediti.

Id. *fin corso di liquidazione]* di *Appendino Odilone*, panettiere in Casale.

Adunanza dei creditori al 18 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale di Casale, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con istromento 15 dicembre 1881 in registrata una Società, e sede in Alessandria, tutte le azioni Perodi A. e soci, per l'esercizio del *Buffet-Restaurant* della stazione ferroviaria di Alessandria.

La sua durata sarà di anni 6, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887.

Eredità. — Giuseppe e Vincenzo fratelli Aderno e Barbera Teresa vedova Aderno, tanto in proprio che nell'interesse del di lei figlio minore Tommaso Aderno, dichiararono alla Pretura di Canelli di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità devoluta dal rispettivo loro padre e marito Aderno Filippo, deceduto in Canelli il 28 novembre 1881.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 13 febbraio, ore 10 ant., nella sala comunale di Varzo:

Vendita delle due case comunali sotto di sotto, poste sull'Alpe Diveglia per L. 2200.

Appalto pel 9 febbraio, ore 1 pom., all'Ufficio provinciale di Novara:

Opere e provviste occorrenti per la formazione di rivestimento della spalla sinistra del ponte Sesia e per la costruzione di pennello sul lembo di detto fiume pel tratto compreso fra i ponti Sesia e Agogna.

Deposito L. 500.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (per.) febbraio 6 7.
Rente 3 0/0 pel c. di L. 87 50 87 50
» per marzo » 87 50 87 50
» per 5 0/0, da mar. a » 85 50 85 50
» 5 0/0 da maggio » 85 75 85 75
Londra 2 8/16 (p.) » 25 50 25 62
» » 30 » 25 75 25 87
» Lotere 3 0/0 » 60 50 60 50
» rubliera conto » 110 — 110 —

Liverpool, 7.

Cotoni — Vendite giornaliere balle 8000, di cui per la speculazione e per l'esportazione 2000.

Mercato fermo

Prezzi invariati.

Manchester, 7.

Cotoni — Vendite balle 3000.

Mercato calmo-pesante.

Lana — Vendite balle 8700.

Mercato fermo.

Amsterdam 7.

Cotoni Stati Uniti e coloni orientali.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 7.

Frumenti — Importazione ett. 1225
» — Vendite » 3500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 4 febbraio. — Cambio su Londra, dollari 4 86.

Su Parigi 5 17 1/2.

Farina, da doll. 5 20 a 5 50 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile doll. 1 14 3/4 id.
Id. fine mese, » 1 13 3/4 id.
Id. marzo, » 1 14 3/8 id.
Id. aprile, » 1 14 1/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 37 — id.

Grano turco, cen. 70 al bushel di 30 libri

Noli per generali, scellini 5 1/2 per ogni quarter (250 libbre).

Farine calme.

Frumento: disponibile sostenuto; quello a consegnarsi in ribasso.

Grano turco a prezzi fermi ma con affari calmi.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncino netto pienamente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, il 5 febbraio.

Finalmente, finito il mese di gennaio, mese per unità il più oneroso, e parte davvero per le piccole borse che costituiscono la più numerosa clientela del nostro mercato del vino, il videro pur alfine riprendere una maggiore attività e quindi il risveglio della settimana in più soddisfacente.

Le vendite dell'ottava ascesero a settemila sessantotto ettolitri, divisi per qualità come segue:

Barbera	Ett.	1438
Grignolino	»	1501
Freisa	»	1150
Uraggio	»	2280
In totale Ett.		7368

Ed ora cosa le località dalle quali, secondo le libere dichiarazioni dei venditori, sono provenienti i suddetti vini:

Dal Circondario d'Asti:
Isolabuona, Serravalle Cisterna, Mazzerelli, Cocconato e Rocchetta-Tanaro.

Dal Circondario d'Alba:
Riva, Canale, Pessona, Neive, Govone.

Dal Circondario d'Acqui:
Rocchetta, Nizza, Montaldo-Bormida.

Dal Circondario di Casale:
Cisterna, Moncalvagno, Mariscengo, Camagna, Viarigi.

Dal Circondario d'Alessandria:
Rosignano, Monferrato, Castelletto, Casalbo, Lu.

Dal Circondario di Torino:
Chieri, Mondello, Pecetto, Rivoli, Sciolze, Santafiore.

La peggior siccità dei cooperatori non ha portato nessuna variazioni nei prezzi, che persistono nella loro sostenutezza, essendo la merce ricercata e pagata L. 72 a L. 85 in media L. 78 all'ettolitro la prima qualità, e L. 50 a L. 54 in media L. 48 all'ettolitro la seconda qualità, comprese le spese di trasporto in città, L. 12 all'ettolitro, e L. 22 alla breve zona della stazione.

Nella nostra rivista del 22 gennaio abbiamo parlato di un acquisto stato fatto alla scala per conto di Ponte Nuovo, di 18 vecchi di vino perchè contenente una quantità troppo forte di gesso. Le botti sequestrate, depositate interinalmente al nostro mercato, vennero poi rese al proprietario, dopo aver esso, in presenza della competente autorità, aggiunto al vino sequestrato la quantità di vino non gessato necessaria, perchè la gessatura risultasse di soli due grammi per litro.

Finora non ebbero luogo altri sequestri e sul nostro mercato tutto procede regolarmente; ma aggiungeremo che procede anche troppo meschinamente.

Si aspetta, ma sempre invano, qualche labbra atta a dare nuova vita al mercato, ciò che sembra si potrebbe fare facilmente. Finora però tutta al ottimo, come se un interesse più forte vi si opponesse e paralizzasse l'opera del Consiglio municipale.

Di qual natura sia questo interesse, difficile sarebbe il saperlo; è probabile però che non torderemo al vero qualche spiegazione in proposito.

Le riviste vinicole parlano sempre di nullità d'affari, di tendenza al ribasso. Che la speculazioni non operi e che le trattazioni si facciano al rialzo questo è certo; ma che i prezzi tendano al ribasso, questo è quello che non si sembra veramente provato. Ecco i prezzi praticatisi sulla piazza di Genova dal 28 gennaio al 4 febbraio:

Scoglietti	L.	40 a 41
Riposto	»	33 a 36
Castellamare	»	33 a —
Id. bianco	»	33 a —
Calabria	»	38 a —
Brindisi	»	30 a —
Napoli 1ª qualità	»	42 a —
Id. 2ª »	»	39 a 41

Confrontando questi prezzi con quelli che abbiamo dati nella precedente nostra rivista, si vedrà che segnano un maggior sostegno ed una vera tendenza al rialzo, particolarmente nelle provenienze di Napoli.

Ecco il movimento dei cinque Magazzini generali (Dock) dal 29 gennaio al 4 febbraio:

Rimanenza al 28 gennaio	Ett.	2231,35
Entrata nella settimana	»	671,51
	Ett.	2902,75
Uscita nella settimana	»	318,01
Rimanenza al 4 febbraio	Ett.	2584,74

CAVALLI E MAGGIORE, 6 febbraio. — Frumento L. 21 50 — Segale L. 16 50 — Riso 24 50 — Mollga 19 87 — Fagiuoli 19 00 — Patate 4 50 — Lenta forte 3 — Id. dolce 2 50 — Fave 20 50 — Paglia 5 50 — Vitelli di latte 1ª q. 9 00 — 2ª q. 8 00 — 3ª q. 7 — Gra 9 00 — Campe 8 00.

Borse

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	99 73	99 67
» lotizza	20 01	20 05
Londra lettera	27 05	26 10
Cambio su Parigi	105 25	105 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	512 50	503 —
Parigi,	6	7
3 0/0 franc. nuov.	82 55	82 95
Id. vecchi	82 85	83 —
5 0/0 francesi	115 62	115 99
Rendita italiana	98 85	98 70
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	297 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 29 5
Banca Italo-Germ.	427 —	425 —
Consolidati inglesi	100 3/16	100 1/16
Obbl. Lombarde	292 —	290 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Vienna,	4	6
Mobiliare	311 50	307 —
Lombardo	135 75	137 —
Banca Anglo-Aust.	127 25	129 50
Austriache	312 50	307 —
Banca Nazionale	831 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 56
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 85	47 65
Cambio su Londra